SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO - Anno 71 - Num. 25
Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-048

Venerdì-Sabato 29-30 Gennaio 1937 Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 36

UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Dalla Capitale dell'Impero

# Una parola ai commercianti

**Le licenze d'esercizio: quante furono concesse e quante negate - Perchè - La fuga delle cornacchie - Pronti per l'avvenire - Quali sono gli elementi utili**

## Cifre significative e ammonitrici

Addis Abeba, venerdì matt.

*Ci è stata aperta la fresca fonte archivistica del Governatorato di Addis Abeba ed abbiamo potuto attingervi i più recenti dati statistici riguardanti la vita della capitale dell'Impero.*

*Lo stato civile della popolazione metropolitana dal dicembre in qua registra due nati, tre morti, un matrimonio, sessantasette immigrazioni, sessantasei emigrazioni. Assai interessanti sono queste due ultime cifre perchè, mentre la prima si riferisce a tutti stranieri, la seconda riguarda gli italiani venuti ad aumentare la popolazione nazionale stanziale.*

### « Rappresentanti »

*Gli stranieri che se ne vanno sono per la più cercatori di fortuna affluiti in Addis Abeba ai primo sentore di guerra, onde tuffarsi nel torbido mare degli affari più disparati.*

*Fra i partiti in dicembre ve ne erano undici qualificati allo Stato civile «rappresentanti», oppure «agenti», oppure ancora «procuratori» di fabbriche d'armi, la belga Mauser, la cecoslovacca Skoda, il francesi Gras, Hotchkiss, Saint Etienne, la svizzera Oerlikon.*

*Si tratta dell'ultima pattuglia di mercanti di armi, la quale ha fatto ottimi sebbene fortunosi affari, ancorchè le più recenti forniture abbiano trovato nella morosità da parte del Governo negussita moribondo.*

*Altri dati interessanti [illegible] il movimento degli esercizi commerciali. A tutt'oggi le licenze richieste [illegible] millecentotrentanove, le concesse settecentocinquantatre. Le licenze respinte sono centotrentasette di italiani e duecentoquarantotto di stranieri. Quelle distribuite hanno cosmopolitizzato Addis Abeba, data la tolleranza adottata verso gli stranieri che avevano attività preesistenti. Gli italiani sono quattrocentotrentasei, i libanesi dieci, gli apolidi armeni centoventotto, i greci centoventiquattro, i francesi nove, i tedeschi quindici, gli indiani tre, i russi bianchi sei, i siriani quattro, gli albanesi uno, gli egiziani uno, gli ungheresi quattro, gli inglesi quattro, gli svizzeri uno, gli austriaci uno, i polacchi uno, i giapponesi uno.*

*In quanto alle domande respinte, quelle degli italiani sono state in ragione del trentacinque per cento, mentre per gli stranieri si è elevato al sessantacinque per cento; questo dimostra che le attività nazionali sono state giustamente favorite.*

### Anche un violinista

*Ed ecco un'altra sfilata interessante di cifre riguardanti la motivazione della negazione delle licenze: motivi politici ottantuno (tutti stranieri compromessi con il vecchio Governo ed i quali hanno tenuto un atteggiamento spiccatamente antitaliano); nessuna base finanziaria centoquarantasei; igienici quindici; inettitudine patente cinquantadue (Un violinista [illegible] domandato di fare il macellaio oppure un maestro di scuola voleva fare il pasticciere) per esuberanza di esercizi del genere [illegible]tadue.*

*Questa ultima cifra merita una illustrazione per il grande pubblico italiano. Nella capitale dell'Impero siamo ancora lontani dalla saturazione di qualsiasi attività commerciale nazionale, anzi il continuo aumento della popolazione bianca e l'elevazione del tenore di vita negli indigeni, entrato automaticamente con il nostro apporto di civiltà e per l'accelerato ritmo di lavoro e di produzione giocano favorevolmente sulle cifre quantitative degli esercizi commerciali occorrenti alla capitale. L'esuberanza riguarda le caratteristiche botteguccie, generalmente gestite da indiani o da arabi o da indigeni di cosidetti «generi diversi» e vendenti da bottoni di scarto alle sigarette, dalle polverine purgative alla marmelata. Poco approvvigionate, sordide, di un pittoresco patito e squallido, queste botteguccie sono state falcidiate dalle severe revisioni delle attività commerciali.*

*Un larghissimo campo resta ancora all'attività commerciale nazionale in tutte le sue specializzazioni.*

*Deve essere chiaro però che è sconsigliabile venire quaggiù con mezzi scarsi e scarso spirito di iniziativa o con nessuna preparazione, perchè in questo caso si resterebbe in mezzo alla strada costituendo una zavorra da eliminarsi rapidamente.*

*Sopra tutto [illegible] quel buon umore italico, quello spirito di adattamento, quell'ottimismo, quella forza di volontà, quella adamantina onestà le quali debbono essere doti peculiari dei pionieri del commercio nazionale nell'Impero.*

**Attilio Crepas**

IN SECONDA PAGINA:

## Il Bollettino dell'Esercito

reca nella sua dispensa odierna l'annuncio di *numerose promozioni trasferimenti motivazioni di decorazioni al Valor Militare per fatti d'arme in A. O. I.*

IN SECONDA PAGINA

## Commissione di studio per i programmi di cultura militare

Roma, venerdì sera.

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha costituito una commissione per lo studio dei programmi di insegnamento della cultura militare.

Presidente della Commissione è l'on. Paolo Cesi. Di essa fanno parte i rappresentanti dei tre Ministeri militari e dell'Ispettorato Generale per la preparazione premilitare e postmilitare della Nazione, oltre a uno scrittore, scelto nella persona di Aldo Valori.

La Commissione è stata già insediata da S. E. il Ministro il quale ha tracciato le direttive del lavoro da compiersi. I lavori subito iniziati procedono alacremente e saranno conclusi entro i prossimi giorni.

## Nel "paradiso,, sovietico

— *Per ora fuciliamo i Commissari del Popolo, poi penseremo al Popolo...*

(Dis. di CAPPELLI)

# Nuovo peggioramento del Pontefice

**I disturbi si estendono agli arti superiori - Notte insonne - Lunghe cure praticate stamane al paziente**

**ROMA, venerdì sera.**

**(C. C.) — Da ieri sera le condizioni del Pontefice sono meno buone. I dolori alle gambe hanno ripreso abbastanza intensi con rare soste. Il processo varicoso della gamba destra presenta una forma più accentuata e anche più dolorosa di quello della sinistra. La circolazione sanguigna negli arti è lenta.**

**La notte è trascorsa quasi completamente insonne e l'augusto infermo ha dato segni d'inquietudine.**

**Qualche preoccupazione si presenta nel fatto che sintomi dei disturbi circolatori si manifestano anche alle braccia, con localizzazione ai polpastrelli delle dita.**

**Stamane il medico curante ha proceduto alle applicazioni esterne più intense del consueto e ha somministrato al Pontefice un leggero eccitante per le funzioni cardiache, le quali però non risultano gravemente deficienti.**

**Il Papa alle 10 circa è stato collocato nella poltrona dove ha ricevuto prima il cardinale Pacelli, poi il decano della Sacra Rota, mons. Grazioni, e infine il nipote, conte Franco Ratti di Desio.**

## GIORNO PER GIORNO

### Berlino

Domani alle 13 Hitler pronunzierà il suo grande discorso. Replica ad Eden ed a Blum. Il discorso avrà probabilmente un'intonazione pacifica. Ma la migliore buona volontà da parte di Hitler non può mutare i termini del dramma tedesco. Già esisteva prima del '14, si è aggravato dopo la sconfitta.

Il dramma tedesco è il seguente: Settanta milioni di uomini, situati nel cuore dell'Europa, in un territorio quasi senza frontiere, non riescono a raggiungere un equilibrio, un tono di vita corrispondente alla loro effettiva capacità di sviluppo e di lavoro.

Dopo la sconfitta il dramma è diventato acuto. Perdita del bacino minerario della Lorena e dell'Alta Slesia, perdita della zona industriale alsaziana e del traffico di Danzica, distruzione del capitale nazionale grazie all'inflazione, alle riparazioni ed al cumulo dei debiti esteri.

L'economia tedesca si trova oggi a questo bivio: trovare mezzi di espansione (terre da colonizzare in Europa od in altri continenti ed aiuto di capitali stranieri) o ridurre sensibilmente il tono di vita generale del paese. La seconda ipotesi non corrisponde al programma del socialnazionalismo tedesco e con piccoli mezzi non sarà possibile risolvere questo grande problema.

### Parigi

Il franco francese è stato svalutato sino ad oggi (rispetto al franco Poincaré) nella misura del 30 %. Ma la legge dà diritto al Governo di deprezzare la moneta sino al 36 % e cioè di portare il prezzo della sterlina da 103 (valore attuale) a 112 franchi.

E' probabile che, al momento della stabilizzazione definitiva, si tocchi il limite massimo, ma, per ora, il Governo di Parigi vuole resistere alla pressione. Vuole cioè mantenere un margine per poterne far uso più tardi, in caso di assoluta necessità. Per difendere il franco, il tasso di sconto è stato aumentato dal 2 al 4 %. E' fallita la politica del basso costo del denaro.

### Mosca

Sino a quando resterà Stalin? Già si delinea nello sfondo politico-militare della tragedia russa un nuovo energico personaggio: Voroscilof, ministro della guerra e capo dell'esercito.

Il lettore

## Le nozze di Vittorio Mussolini

### Il ricevimento fissato per il 4 febbraio

Roma, venerdì sera.

Il ricevimento per il matrimonio di Vittorio Mussolini si svolgerà il 4 febbraio anzichè il 5 come era stato annunciato.

## Ezio Maria Gray alla "Dante,, di Tortona

Tortona, venerdì sera.

Ieri sera, al Teatro Civico, è stato insediato il Comitato locale della «Dante Alighieri» sotto la presidenza del camerata prof. cav. Carlo Abbondanza. Ha tenuto una interessantissima conferenza l'on. Ezio Maria Gray, che per circa due ore, tra la più viva attenzione dell'uditorio, ha parlato eloquentemente di: «Aspetti del panorama europeo», esponendo la politica e la situazione delle varie nazioni d'Europa a regime democratico-massonico, sempre insidiose ed insincere, con la decisa, ferma e rettilinea azione, pacifica del Duce.

## Il fermo contegno dei titoli di Stato

*Gli investimenti da parte del risparmio*

**ROMA, venerdì sera.**

**L'Agenzia Economica e Finanziaria, rilevando il fermo contegno dei titoli di Stato, ricercati dal risparmio in cerca di buoni investimenti, perchè, sia la vecchia Rendita 3,50 per cento, sia il Redimibile 3,50 per cento, sia la Rendita 5 per cento rendono, ai prezzi attuali, oltre il 5 per cento, dice che — secondo notizie raccolte a fonte attendibile — il Redimibile rimasto in circolazione ammonta approssimativamente a lire 19.672.000.000, e la Rendita 5 per cento a circa 42 miliardi.**

*L'Annuale della Milizia*

## L'arrivo a Roma delle Legioni che parteciperanno alla rivista

Roma, venerdì sera.

L'Annuale della fondazione della Milizia, che ricorre, come è noto, il 1.o febbraio, verrà quest'anno celebrato con una imponente manifestazione in piazza Venezia.

Da stamane alle 6,30 sono cominciate a giungere a Roma le Legioni che parteciperanno alla rivista di via dell'Impero. Le diverse Legioni in arrivo da Torino, Milano, Venezia, Bologna, alle 12,30 hanno portato i loro Labari dalla stazione Termini alla caserma Mussolini.

Per l'ammassamento che seguirà la rivista, tutta piazza Venezia verrà lasciata sgombra, onde permettere alle truppe che si ammasseranno di manovrare liberamente, senza nessun intralcio da parte della folla. Anzi, per impedire completamente ogni possibile invasione tra i ranghi, come sarebbe prevedibile, verranno anche per questa occasione messe in uso le staccionate di legno che già hanno dato ottimi risultati per l'ammassamento dell'11 novembre. L'impianto delle barriere mobili già da ieri è stato infatti iniziato e i lavori procedono alacremente per essere tutto pronto per il giorno e l'ora stabiliti.

## Palombari viareggini al ricupero del "Cesare Battisti,, nel porto di Massaua

Viareggio, venerdì sera.

I palombari viareggini di cui fama e valore sono ormai leggendari per le ardimentose imprese dell'*Artiglio I* e *II* e degli altri vapori ricuperi della S.O.R.I.M.A. continuano a rendersi degni figli della Patria fascista.

Siamo infatti in grado di riferire che anche al ricupero del piroscafo *Cesare Battisti* affondato nel porto di Massaua, in seguito al noto incidente, sono stati adibiti palombari viareggini e precisamente il capitano Guido Martinelli, ed un suo collaboratore Sodini, anch'esso viareggino, e lontano parente del due Sodini, palombari dell'*Artiglio II* e del *Rostro*.

Il Martinelli anch'esso ex-palombaro della S.O.R.I.M.A. è anzi quel valoroso esploratore degli abissi marini che in Tunisia due anni orsono riuscì a raggiungere la impressionante profondità con una lunga e impressionante immersione di circa 150 metri, che costituisce crediamo tutt'ora un primato.

Successivamente il Martinelli che fu pure col noto ing. Faggiani della Spezia, si trasferì nel Mar Rosso e dai primi tempi dell'impresa Etiopica lavora nel porto di Massaua insieme al Sodini col quale si è costituito in società, avendo sotto di se anche diversi indigeni.

Il Martinelli anzi si trovava non molto distante dal *Cesare Battisti* quando avvenne la tragica esplosione e fu tra i primi e più coraggiosi ad accorrere in soccorso.

Di ciò ha scritto adesso soltanto la moglie Giuseppina Genovali, informando pure del suo difficile lavoro subacqueo per il ricupero del piroscafo appoggiatosi alla banchina del porto e che è così gloriosamente legato alla conquista dell'Impero Etiopico.

## Il castello in fiamme

Una visione dell'incendio che ha distrutto il castello di Surry-le-Comital, in Francia. Si tratta di un vecchio maniero costruito attorno al mille e contenente opere d'arte

## La tragedia delle inondazioni in America

# Resisteranno gli argini?

## Un muro di cemento armato sotto la pressione di 300 mila tonnellate

**Centomila persone sottoposte ogni giorno a iniezioni preventive contro le epidemie - La valanga delle acque corre verso il mare alla velocità di 25 chilometri all'ora - Nulla rimane dove è passato il flagello**

Cincinnati, venerdì matt.

*Il livello delle acque nelle regioni inondate nell'alta valle dell'Ohio continua ora a diminuire pian piano. Pittsburg comincia lentamente a essere liberata dalle acque. Il livello gradatamente infatti scende. Il massimo raggiunto è stato di 18 metri.*

*Ora le acque raggiungono ancora l'altezza di 15 metri ed hanno già lasciato a secco la città alta. Nelle campagne invece l'acqua continua ad inondare tutte le terre.*

### Servizi di fortuna

*A Luisville le acque continuano ad allagare tutta la città, in tutta la regione mancano completamente l'elettricità ed il gas. Per sopperire a tale mancanza, e specialmente nei campi di concentramento, sono stati fatti giungere degli autogeneratori di corrente, i quali servono appunto per poter dare la luce durante le ore notturne.*

*La situazione di Cairo nell'Illinois e di Evansville nell'Indiana si fa sempre più grave. Le acque minacciano in maniera sempre maggiore di rompere gli argini e di invadere la città e la campagna circostante. Se tali argini dovessero cedere le città sarebbero allagate nel breve spazio di poche ore. Si calcola che se l'acqua infrangerà gli argini di Cairo, in pochissimo tempo raggiungerà l'altezza, nell'area abitata, di 18 metri.*

*L'impetuosità delle acque tiene sempre più in apprensione sulla resistenza delle murate. Infatti le acque che affluiscono abbondantissime hanno velocità vertiginosa, raggiungendo in alcuni punti della loro corsa la rilevantissima velocità di 25 chilometri orari.*

*Si deve poi pensare che l'affluenza delle acque contro le murate supera di molto i 300.000 metri cubi al minuto — equivalente ad un peso di pari numero di tonnellate —, mentre gli argini sono stati costruiti per un massimo di 240.000 metri cubi.*

*A Cincinnati, a Wheeling ed a Portsmouth, tutti sulle rive dell'Ohio, le acque non mostrano ancora di voler diminuire nè d'altezza nè d'intensità.*

*A Luisville al contrario le acque continuano a salire rapidamente. Tutta la città, come già era stato annunciato, è stata evacuata.*

### I soccorsi medici

*Giornalmente vengono vaccinate nei campi di concentramento circa [illegible] persone contro l'influenza.*

*In tutta la zona del disastro, del resto, giornalmente vengono immunizzate circa 100.000 persone con iniezioni anti-influenzali, antitifiche ed anticoleriche.*

*A Cairo ed a Evansville giungono di continuo migliaia di persone giornalmente per portare soccorso ed aiuto a quelle popolazioni in preda al terrore di una prossima invasione delle acque.*

*Sono già giunti numerosissimi carri ferroviari e autocarri militari colà inviati dal Governo per poter trasportare al più presto la popolazione al sicuro. Se gli argini di tale città si infrangeranno, i danni che dalle acque verranno arrecati supereranno la cifra di un miliardo.*

*Notizie provenienti dal West Virginia dicono che la cifra totale dei morti è ancora salita ed i senza tetto superano nella zona i 60 mila, e cioè formano la maggioranza assoluta della popolazione stanziale.*

*Le acque del Mississipi avrebbero allagato la città di Mellwood. Sopra questo allagamento non si conoscono dati particolari, nè la descrizione particolareggiata con il numero delle vittime e dei senza tetto. Si crede di sapere che i senza tetto raggiungano la cifra di 30.000.*

*A Truman nell'Arkansas le acque del fiume S. Francis hanno pure invaso la città. Si calcola che circa [illegible] miglia di terra dell'Arkansas siano coperte dalle acque.*

*Il Mississipi prosegue minaccioso la sua marcia verso il sud con tutto lo spettro che reca con sè di un totale allagamento della regione che attraversa. Si teme appunto che saranno inutili tutti gli sforzi per impedire l'inondazione delle acque.*

*A Memphis l'evacuazione è stata interrotta in seguito a nuove opere di arginamento. Si teme però che non saranno sufficienti per arrestare l'irruenza delle acque e che l'evacuazione dovrà essere precipitosamente ripresa.*

*Parecchi casi di influenza e di polmonite si debbono purtroppo deplorare nei diversi campi di concentramento di Memphis. In uno solo su 9000 scampati alla furia delle acque si sono dovuti deplorare 500 casi di influenza e circa 200 casi di polmonite.*

*Notizie ulteriori da Luisville dicono che in quella città parecchi palazzi, invasi da parecchi giorni dalle acque, stanno per crollare.*

*Si dice che la censura americana abbia impedito di precisare il numero delle vittime e che i fotografi che cercano documentazioni siano cacciati dal luogo del disastro.*

*Le ultime notizie pervenute da Mellwood danno per certa l'invasione delle acque del Mississipi nella città. I prigionieri del reclusorio della città sono stati fatti sgombrare dalle loro celle sotto buona scorta di soldati e di agenti della polizia e sono stati fatti alloggiare provvisoriamente in una caserma che si trova in una posizione sopraelevata.*

*L'invasione delle acque di Mellwood è avvenuta in 24 ore e 25.000 abitanti hanno già abbandonato la città.*

## Il rammarico dell'Italia comunicato a Cordell Hull dall'Ambasciatore Suvich

Washington, venerdì matt.

*L'Ambasciatore d'Italia, Suvich, ha avuto una lunga conversazione con il Segretario di Stato Cordell Hull, al quale ha espresso il rammarico più sincero del Governo e del Popolo italiano per il disastro che ha colpito così prospere regioni degli Stati Uniti.*

# Le coste del Portogallo flagellate dalla bufera

**23 pescherecci travolti e distrutti -- Un piroscafo con 100 passeggeri spinto dalla deriva verso la scogliera -- Un'altra nave affonda lentamente senza speranze per l'equipaggio**

Lisbona, venerdì sera.

*Durante la furiosa tempesta che sta flagellando tutta la costa atlantica dal Marocco al Capo Finisterre, soltanto nei pressi delle isole Leixoes, alla foce del Douro, sono affondate 23 navi in gran parte da pesca.*

*Parecchi vapori sono ancora in pericolo e hanno inviato appelli di soccorso per mezzo della radio. Il piroscafo brasiliano «Santos», che reca a bordo circa 100 passeggeri provenienti dal Sud America informa di aver subito guasti alle macchine e al timone e di andare alla deriva con il pericolo di incagliarsi sulle rocce delle isolette Berlenga, a nord ovest di Capo Carvoeiro. Le autorità portuali di Lisbona sono vivamente preoccupate perchè la bufera di vento è così violenta che non è possibile far uscire alcuna nave dall'estuario del Tago.*

*La nave norvegese «Ingria», di 4391 tonnellate, invoca soccorso per una falla che l'equipaggio non riesce a tamponare completamente. Le pompe sono insufficienti a prosciugare le stive che vanno sempre più riempiendosi di acqua. Quindi il pericolo di naufragio si fa sempre più imminente. Il vapore si trova al largo delle isole Leixoes.*

*A Villafranca due ragazzi sono stati travolti dalla corrente e sono stati trasportati dalle acque. A Barreiro due bambini sono morti annegati.*

*E' poi pervenuta qui notizia del naufragio del piroscafo olandese «Jonge Jacobus». La sciagura è avvenuta ieri al largo dell'isoletta Berlenga. L'equipaggio è stato tratto in salvo con grande difficoltà da un altro vapore olandese.*

*A Gibilterra, a causa delle difficili comunicazioni marittime, si nota, scarsezza di zucchero e di taluni altri viveri, poichè i rifornimenti, in seguito alla guerra anticomunista in Spagna, vengono effettuati esclusivamente per mare.*

### Sul litorale francese

#### LA PIENA DEI FIUMI

Parigi, venerdì sera.

*La violenta tempesta che flagella il litorale del Golfo di Guascogna continua stamane, estendendosi anzi alla costa lusitana e del Marocco. La [illegible] del porto di Agadir è stata demolita e numerose barche ancorate nel porto di Rabat, strappate dagli ormeggi, vanno alla deriva.*

*Anche la costa meridionale della Francia subisce gravi danni dal fortunale. Infatti si ha da Nizza che la situazione è allarmante, in seguito anche alle inondazioni. Vaste estensioni di vigneti sono sommerse, molte strade sono rese impraticabili.*

*La piena del Rodano e quella di altri fiumi fanno temere che le inondazioni si aggravino, procedendo ancora più gravi disastri.*

*Da due giorni imperversa anche a Tangeri la tempesta, che ha arrecato gravi danni. Le navi italiane che sono in porto, per quanto la mareggiata sia stata paurosa, non hanno subìto alcun danno.*

## Il "Santos,, salvato?

**LISBONA, venerdì sera.**

**Un telegramma annuncia che il moto-peschereccio portoghese «Albertus» è riuscito a passare un cavo al piroscafo brasiliano «Santos» che, andava alla deriva con 100 passeggeri, in mezzo alla tempesta.**

**L'«Albertus» rimorchia ora il «Santos» verso Lisbona.**

## Un vapore russo in pericolo

Marsiglia, venerdì sera.

*La stazione Radio-Marseille ha captato l'S.O.S. dal vapore Irtych dell'U.R.S.S. che si trova in grave pericolo.*

*La posizione è: latitudine 55° 25' nord, longitudine 0° 56' ovest.*

### La piena del Tamigi

## Campagne allagate

### UN METRO DI NEVE NEL GALLES

**LONDRA, venerdì sera.**

**La piena del Tamigi accentuatasi durante la notte, ha sorpassato ormai il più alto livello raggiunto dal fiume da 50 anni in qua. Le campagne adiacenti sono completamente [illegible].**

**Continua inoltre la tempesta di neve [illegible] nel sud del Galles ha già raggiunto un metro di altezza.**

**Dall'Irlanda si segnala che nei sobborghi di Dublino il traffico ferroviario è interrotto.**

## Tempesta sull'Atlantico

**Cinquanta passeggeri dell'«Aquitania» feriti nella traversata**

New York, venerdì matt.

Il transatlantico «Aquitania» è giunto a New York, dopo aver passato attraverso ad una terribile tempesta, nel corso della quale una cinquantina di passeggeri sono rimasti feriti.

# Il Bollettino dell'Esercito

## *Encomio solenne a un geniere - Il Duca di Pistoia nominato comandante della Divisione del Brennero - Promozioni per merito di guerra e per meriti eccezionali - Ricompense al Valor Militare - Promozioni, destinazioni, trasferimenti e collocamenti*

### Ordine del giorno all'Esercito del 28 Gennaio 1937-XV

Roma, venerdì sera.

Encomio solenne al geniere Pilloni Pietro della 3a compagnia « specialisti della III Divisione CC. NN. « XXI Aprile »:

« *Geniere zappatore dal braccio e dall'animo generoso, ferito dallo scoppio di una mina, sopportava con serenità e fermezza il dolore. Subita l'amputazione dell'arto inferiore esprimeva al suo comandante di compagnia l'orgoglio di aver sacrificato parte della sua giovinezza nell'assolvimento del suo dovere e il suo rammarico di dover allontanarsi dal reparto* ».

A. O., 4 aprile 1936-XIV.

S. A. R. Filiberto di Savoia Genova, Duca di Pistoia, cessa di essere destinato presso il comando delle forze armate dell'A. O. I. ed è nominato comandante la Divisione di fanteria del Brennero (Bolzano).

### Promozioni per merito di guerra di ufficiali in S. P. E.

*Geloso*, generale di brigata, è promosso generale di divisione: « Per la vittoriosa azione di comando che portò all'occupazione della regione dei Laghi. — Alta... 22 novembre 1936-XV ».

*Micheli*, colonnello di artiglieria (ruolo mob.) in S.P.E., è promosso generale di brigata: « Comandante di un raggruppamento celere autocarrato, operante nella battaglia del Canale Doria, partecipava alla occupazione del capoluogo della regione ed alle numerose ardite operazioni per la conquista di tutto il vasto territorio, dimostrando ottime doti di organizzatore e di comandante. - 6 aprile 1936-XV ».

### Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in S. P. E.

*Gazzoni*, generale di divisione, è promosso generale di corpo d'armata: « Con la complessa quotidiana e faticosa opera, doppiando di Vice Governatore e poi di Governatore dell'Eritrea, ha reso eccezionali servizi nel campo militare, civile e politico, dando vigoroso impulso a tutte le attività della Colonia primogenita ».

*Gioda*, colonnello di fanteria in S.P.E., è promosso generale di brigata: « Vice comandante della 2a divisione Camicie Nere « 23 Febbraio » ha reso preziosi servizi, ha rivelato pregevole qualità di comandante sicuro, intelligente ed organizzatore sagace ».

*Spigo*, colonnello di artiglieria in S.P.E., è promosso generale di brigata. « Ufficiale di eminenti qualità militari, ha reso eccezionali servigi meritando altissimi riconoscimenti ».

*Fricchione*, colonnello di artiglieria in S.P.E., è promosso generale di brigata. « Ufficiale di spiccate qualità militari, ha dato alte prove di valore e di capacità in guerra e in pace. In occasione della guerra in A. O. ha reso segnalati servizi all'esercito nelle funzioni di direttore capo della divisione munizioni ».

*Giordano*, colonnello di artiglieria in S.P.E., è promosso generale di brigata. « Colonnello di eccezionale valore, dovunque e comunque prestò la sua opera, si distinse per intelletto, cultura e carattere. Delegato della Intendenza in A. O. in Somalia, organizzò e diresse con competenza e genialità i servizi del corpo di spedizione, portando un contributo potente e decisivo alla felice riuscita delle operazioni ».

*Olivaro*, colonnello di artiglieria in S.P.E., è promosso generale di brigata. « Capo di S. M. delle forze armate della Somalia, dimostrava qualità eccezionali di valore e capacità organizzative, rendendo segnalati servizi ».

*Bedei*, colonnello medico in S. P. E., è promosso maggiore generale medico. « Ufficiale medico di eccezionale valore tecnico-professionale; valente specialista reso nella campagna A. O. segnalati servizi alle truppe e alle popolazioni ».

### Ricompense al Valor Militare su proposta del Ministro delle Colonie

Sono sanzionate le seguenti concessioni di medaglie al valor militare effettuate sul campo dal comandante superiore A.O.I.:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Francomacaro, tenente nel XXII battaglione eritreo:

« Aiutante maggiore di un battaglione, in un momento particolarmente critico del combattimento, assumeva il comando di una compagnia e per più volte la conduceva all'assalto. Durante furiosi e ripetuti corpo a corpo contro nemico soverchiante, con mirabile calma, serenità e sprezzo del pericolo guidava alla lotta la compagnia in modo veramente superbo. Assalito da un gruppo di nemici, si difendeva accanitamente e con eroico slancio sventava il pericolo dell'accerchiamento del reparto » — Mecheonò (Tembien), 20 gennaio 1936-XIV.

Galano, tenente nel XII battaglione eritreo:

« Fatto segno a fuoco di fucileria da un tucul sistemato a difesa, con mirabile ardimento, alla testa dei suoi ascari, lo assaliva e a colpi di bombe a mano lo conquistava uccidendo i tenaci difensori » — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Gazzini, sottotenente di complemento nel XXIV battaglione eritreo:

« Comandante di un plotone mitraglieri, durante due successivi combattimenti accorrendo con le sue armi nei punti più minacciati, infliggeva al nemico, con fuoco violento e preciso, gravi perdite. In un improvviso attacco avversario all'arma bianca, visto le proprie armi in serio pericolo, con rapida decisione e grande coraggio, si slanciava coi serventi al contrattacco uccidendo un avversario e mettendo in fuga gli altri » — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Giannasi, tenente nel XXII battaglione eritreo (*alla memoria*):

« Comandante interinale di compagnia, la conduceva audacemente all'attacco di una difficile posizione fortemente presidiata da mitragliatrici ed armati nemici. Ferito a morte, non desisteva dall'incitare i propri dipendenti all'attacco ed alla resistenza, finchè, circondato da avversari e nuovamente colpito, lasciava la vita sul campo ». — Amba Tzbellerà, 22 dicembre 1935-XIV.

Laghi, sottotenente di complemento XXIV battaglione eritreo: « Comandante del reparto esploratori di un battaglione eritreo, fornendo precise notizie e prendendo sane iniziative, fu sempre di prezioso ausilio per le decisioni del comandante di battaglione. In una difficilissima missione, assolta con rapidità, corpo a corpo contro forti nuclei avversari, fu magnifico nello slancio, audace nell'affrontare a viso aperto l'avversario, brillante nella sicura condotta degli uomini a lui affidati ». — Passo Uarieu, 24 gennaio 1936-XIV.

Leonessa, tenente nel XVII battaglione eritreo.

« Ufficiale di collegamento di gruppo C. battaglioni eritrei, in un cruciale momento della lotta, chiedeva ed otteneva di assumere il comando di una sezione mitragliatrici rimasta senza ufficiale. Con decisioni ferme e coraggiose e con contrattacchi all'arma bianca manteneva saldo il possesso della posizione conquistata, permettendo all'altro reparto di raggiungere gli obbiettivi loro assegnati ». — Torrente Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV.

Lusardi, sottotenente di complemento nel XVI battaglione eritreo (*alla memoria*):

« Comandante degli esploratori di una colonna incaricata di proteggere il fianco d'una grande unità, all'uscita da una stretta, attaccato da forze preponderanti, lasciava la vita sul campo dando al personale bella prova di valore » — Monte Gundi (Gheralta-Tigrai), 6 novembre 1935-XIV.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO

Berretta Fausto, da Ferrara, capomanipolo nel 1.o gruppo battaglioni CC. NN. d'Eritrea (alla memoria):

« Comandante del reparto esploratori di un gruppo di battaglioni CC. NN., primo sempre in ogni rischiosa impresa, si portava a contatto del nemico per evitargli in combattimento. Durante l'infuriare della battaglia, avuto l'ordine di proteggere dall'avversario una colonna di fanti, che ripiegava con le linee retrostanti, assolveva il suo compito con strenuo valore. Assalito da forze soverchianti, si arrestava per contenerlo; perduti molti uomini, impugnava successivamente due mitragliatrici, riuscendo ad arginare gli assalitori. Esaurite le munizioni, imbracciava il moschetto e, trasfondendo nei superstiti il suo stesso ardore, infliggeva ulteriori perdite all'avversario finchè cadeva mortalmente colpito salvando, a prezzo della sua vita, quella di numerosi feriti ». — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Valcarenghi Luigi, da Grumello (Cremona), seniore nel II Battaglione CC. NN. d'Eritrea (alla memoria):

« Minorato in salute per una grave forma intestinale, rientrava all'accampamento, disdegnando il ricovero in luogo di cura. Informato dell'imminente impiego del battaglione, domandava ed otteneva di riassumerne il comando. In aspra lotta, circondato da soverchianti forze nemiche, prodigandosi con eccezionale valore ed alto entusiasmo, riusciva a fronteggiare la grave situazione. Ferito da arma bianca, rifiutava ogni soccorso, ingiungendo, a quanti si erano portati presso di lui: « Fate il vostro dovere, pensate al mio battaglione ». Raggiunto da un forte nucleo di armati che avevano riconosciuto in lui il capo, nuovamente colpito ad una mano, stremato di forze, riusciva ad uccidere uno dei suoi assalitori, mentre intorno a lui cadevano quanti erano accorsi in sua difesa. Un ultimo colpo di arma bianca troncava la sua generosa esistenza, tutta dedita al dovere ed alla Patria. Già distintosi per perizia e valore nel combattimento di Abbi Addi (18 dicembre 1935-XIV) ». — Mai Beles, 21 genn. 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Chiarini, maggiore nel I gruppo art. da montagna eritreo; Largaiolli, maggiore nel X battagl. libico; Lequio, maggiore nel gruppo squadroni eritrei; Manescalchi, maggiore nel V gruppo bande armate della Somalia It.; Micaletti, maggiore nel V battagl. libico; Ciccoli, ten. col. del 4.o regg. fanteria coloniale.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Zanchi, maggiore nel comando C. A. eritreo.

CROCI AL MERITO DI GUERRA

E' concessa dal Ministero delle Colonie la croce al merito di guerra ai seguenti ufficiali:

Maraffa, colonn. d'art. in s.p.e.; Buselli, magg. di fant. (b) in s.p.e.

### Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

**Generali di divisione:** Monti, è promosso gen. di C. A. è nom. comand. C. A. Cagliari; Maino, è promosso generale di C. A., continuando nella carica di comand. gen. arma CC. RR.; Verdacco, colloc. a disp. e destin. al com. C. A. Udine per incarichi speciali (comand. la costituenda difesa territoriale di Udine); Torelli, id. e destin. al com. C. A. Firenze per incarichi speciali (id. Firenze); Appiotti, id. (per limiti di promovibilità) e promosso generale di C. A. ed è destinato al ministero guerra per incarichi speciali; Targa, id., a sua domanda, continuando a rimanere destin. al com. C. A. Torino per incarichi speciali; Pino, id. è destin. al com. C. A. Alessandria per incarichi speciali (comandante la costituenda difesa territoriale di Alessandria); Gussoni, promosso, per meriti eccezionali, generale di C. A., contin. a riman. f. q. perchè disponibile per il ministero colonie; De Pignier, promosso gen. di C. A., contin. carica di ispettore arma di artiglieria; Nicolosi, promosso generale di C. A., contin. funzioni di direttore generale personale ufficiali nel ministero guerra; Riccardi, colloc. a disposizione e destin. al com. C. A. Torino per incarichi speciali; Vaccarisi, id., contin. destinaz. al com. C. A. di Roma per incarichi speciali e nella carica di giud. suppl. del trib. supremo mil.; Gerbino Promis, cessa dal comando divis. fant. del Brennero (Bolzano) ed è nomin. comand. divis. fant. del Monviso (Cuneo); Dall'Ora, cessa di essere destin. al ministero guerra per incarichi speciali ed è nomin. comand. divis. fant. Sforzesca (Novara).

**Generali [illegible] maggiori generali** [illegible] Belois, promosso [illegible] guerra, generale di divis. [illegible] rimanere f. q. perchè disponi. per il ministero colonie; Bellucci, colloc. a disposiz. (per limiti di promovib.) e promosso ten. gen., contin. a rimanere destin. ministero guerra per incarichi speciali; Bergia, promosso gen. di divis. e nomin. comandante divis. fant. di Cosseria (Imperia); Bertoldi, colloc. a disp. (per limiti di promovib.) e promosso gen. di divis. e destin. disponib. per il ministero colonie; Villa Santa, prom. gen. di divis. ed è nomin. comand. divis. fant. Gavinana (Firenze); Canale, promosso gen. di divis. ed è nomin. ispettore truppe alpine; Novellis di Coarazze, è promosso gen. di divis. e destin. al com. C. A. Milano per incarichi speciali (comand. la costituenda difesa territ. di Milano); Farago, promosso gen. di divis. e colloc. f. q. perchè disponib. per il minist. colonie; Tissi, colloc. a disp. e destin. al com. C. A. Torino per incarichi speciali; Rovere, promosso gen. di divisione e nomin. comand. divis. fant. Monte Nero (Udine); Faulilli, promosso gen. di divis., contin. carica di addetto all'ispettorato arma di artigl.; Pezzati, id., contin. a riman. f. q. perchè disponibile per il minist. colonie; Mercuri, colloc. a disp., contin. com. della zona milit. Messina; Gambelli, id., ed è nomin. comand. divis. fant. Metauro (Ancona); Tesla, id., e nomin. comand. divis. alpina « Cuneense » (Cuneo); Caravelli, id. e nominato comand. divis. motorizz. Po (Piacenza); Chiarotti, colloc. a dispos. per limiti di promovib., e promosso generale di divis., continuando nel com. zona militare Ravenna; Marangio, id., continuando carica di presidente del tribunale milit. territ. di Bologna; Bufeddu, promosso gen. di divis., continuando a rimanere f. q. perchè disponibile per il minist. colonie; Rivelli di Pepoli, colloc. a disp., contin. a rimanere disponib. per il minist. colonie; De Lanzo, id., contin. carica di comand. genio C. A. Milano; Pasquali, id. e nomin. presidente trib. milit. territ. Trieste; Ridolfi, id., a sua domanda, e nomin. comand. zona milit. Brescia; Nicoletti, id., a sua domanda, e destin. al com. C. A. Roma per incarichi speciali (ispettore pre e post militare per la zona di Roma); Pustano, a sua domanda, contin. destinaz. presso il com. C. A. Torino per incarichi speciali; Redi, destin. com. C. A. Trieste per incarichi speciali; Rotulo, destin. al com. C. A. Udine per incarichi speciali; Brancaccio, destin. al com. C. A. Napoli per incarichi speciali; Palandi, è nomin. addetto al comando corpo di S. M.; Scala, destin. al com. C. A. Roma per incarichi speciali; Antoci, destin. direz. super. servizio tecnico armi e munizioni per incarichi speciali; Gaggini, destin. al com. C. A. Milano per id. id.; Borgonzoli, destin. minist. guerra per id. id.; Rossi, destin. al com. C. A. Trieste per incarichi speciali; Borgonzi, destin. al C. A. Alessandria per id. id.; Rossi, destin. al minist. guerra per id. id.; Bandone, nomin. comand. l'artiglieria del C. A. Torino; Scaramuzza del Chiro, destin. al com. C. A. Roma per incarichi speciali; Bancale, nomin. vice comand. divis. f. del Brennero (Bolzano); Baldassarre, nomin. comand. l'artiglieria C. A. Milano; Cerio, nominato comand. l'artiglieria del C. A. Trieste; Armellini, destin. al ministero guerra per incarichi speciali; Mandina, destin. al com. del C. A. Torino per incarichi speciali. — **Maggiori generali medici:** Marengo, decorato della Medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri.

**A Disposizione**

**Generali di divisione:** Ascoli, decorato della Med. Mauriziana al mer. mil. di 10 lustri; Petrini, al com. C. A. Bari per incar. spec. (comand. la costituenda dif. terr. Bari). — **Generali di brigata:** Voghera, nom. comand. zona mil. Verona. — **Generali di brigata del CC. RR.:** Bonora, dest. com. C. A. Alessandria per incarichi speciali.

**UFFICIALI GENERALI MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA RIASSUNTI IN SERVIZIO**

**Generali di brigata:** Bronzuoli, destinato presso il com. del Corpo di S. M. (comitato cedir. intermin. per la protez. antiaerea).

**ARMA DEI CARABINIERI REALI**

**Capitani:** Nardone, alla comp. Lecce. — **Tenenti:** Manorili, alla tenenza Bibbiena.

**ARMA DI FANTERIA**

**Ruolo Comando**

**Colonnelli:** Gioda, promosso gen. di brig. per mer. eccez., è colloc. f. q. perchè dispon. per minist. Colonie; Russo, prom. gen. brig. e nom. vice comand. div. f. Curtatone e Montanara (Pisa); Aurilli, id., dest. com. C. A. Milano per incar. spec.; Scovazzi, id. e nom. vice comand. div. f. della Sila (Catanzaro); Fejotti, id., id. Legnano (Milano); Battoria, id., id. Leonessa (Brescia); Di Giorgio, id., dest. minist. Guerra per incar. spec.; Obiolini, id., dest. minist. Guerra, com. del corpo S. M. per incar. spec. (contin. nelle funz. di capo ufficio storico); Paolini, id., nom. vice-comand. 5 div. alp. Pusteria; Boaro, id., dest. com. C. A. Roma per incar. spec.; Zani, id., nom. vice comand. div. f. Rubicone (Forlì); Ferroni, id. id. div. motorizz. del Po (Piacenza); Scala, id. dest. al minist. Guerra per incar. spec. (assegn. ispett. arma fant., contin. nelle funz. di direttore rivista fant.); Leonelli, id., dest. com. C. A. Roma, per incar. spec.; Dario, id., nom. vice comand. div. f. Carnaro (Fiume); Cocconi, id., id. del l'Isonzo (Gorizia); Guerra, id., dest. al minist. Guerra per incar. spec. (assegn. ispett. arma fant.). - Balocchieri, al com. C. A. Bolzano per incar. spec.; Conti, id. Udine, id.; Rivolta, id. Palermo, id.; Brentoni, id. Milano, id.; Salvi, id. Alessandria, id.; Piazzoni, al minist. Guerra, per incar. spec. — **Tenenti colonnelli:** D'Aquino, nom. giud. suppl. trib. mil. terr. Trieste. - Brienza, al minist. Guerra; Robertiello, id.; Brunetti, al 5 f. carr.; Errigo, al R. C. T. C. Eritrea; Chiarandà, al com. distr. Roma II. — **Maggiori:** Galliardoli, revoca dalla car. di giud. eff. trib. mil. Torino; Dispensa, nom. giud. eff. trib. mil. Torino; Stefanelli, trasf. in serv. S. M. e trasf. com. corpo S. M.; Cavadini, al com. distr. Cremona; Glorgetti, al 23 f.

**Primi capitani:** Mallucci, al minist. guerra; Calaro al r. c. m.; Scaramucci al com. distr. Bolzano.

**Capitani:** Santoneolle, 146 f., è trattenuto in serv. limitato e continua; Giuliani, 4 f., trattien. in serv. condizionato e continua. - Congiu al 239 f.; Marchetti al 3 b.; Amadei al 7 b.; Urso al 4 f. carr.; Valzano al com. distr. Vicenza; Dellassal al 34 f.; Crisanti, assegn. com. 29 brig. f., cessa dall'assegn.; Orlandi al 4 f.; Mirenghi al com. C. A. Bolzano per inc. spec.; Zenolio al 71 f.; Pastore al 44 f.; Chelini al R.C.T.C. Eritrea; Cipolla al R.C.T.C. Eritrea; Buogo al R.C.T.C. Eritrea; Merlino al R.C.T.C. Eritrea; Rossi al R.C.T.C. Eritrea.

**Primi tenenti:** Mangiarotti al 7 b.; Busoni al 50 f.

**Tenenti:** Caperrotti, collocato in congedo provvisorio.

Ai seguenti è conferita la qualifica di primo tenente: Delitala; Magoi, Conte; Ragona; Puta Clauet. - Trapolino al minist. guerra. - Primi al com. C. A. Udine per incar. spec.; Trombetta al com. C.A. Trieste per inc. spec.; Sidone, id. Udine, id.; Sonorcurio Parente, al 41 f.; Romanetti al 23 f.; Morgantini al 3 a.; Colamini al 2 b.; Nani al 3 b.; Sforzini al 4 f. carr.; Pizzonia all'ist. super. guerra perchè ammesso al 66.o corso; Borselli al 1 b.; Rinaso agli stabilim. militari pena; Franco al 31 f.; Papa al 15 f.; Darini al R.C.T.C. Somalia; Ripoli al 1. gran.

**Sottotenenti:** Tosi all'86 f.

**Ruolo Mobilitazione**

**Tenenti colonnelli:** Gualdi al ministero guerra.

**Primi capitani:** Falcone al minist. guerra; Buttiglione al 50 f.; Esposito al com. distr. Roma I.

**Ufficiali a disposizione**

**Colonnelli:** Moro-Lin promosso generale di brig., continuando com. della zona milit. di Gorizia; Ossacino prom. gener. di brig. e nomin. comand. zona milit. di Bolzano; Fura prom. gener. di brig. e nomin. comand. la zona milit. di Ferrara; Martino, com. C.A. Napoli, nomin. giud. supplente presso il tribun. mil. territoriale Napoli.

**Ufficiali in A. R. Q.**

**Colonnelli:** Mazzoni, promosso generale di brig.; Campini, id.

**ARMA DI CAVALLERIA**

**Ruolo Comando**

**Colonnelli:** Ferrari Orsi, prom. generale di brigata e nomin. vice comand. della divis. motorizz. Trento; Forneri, prom. gener. di brig. e nomin. vice comand. la divis. di fant. Cacciatori delle Alpi (Spoleto).

**Tenenti colonnelli:** Sardella, all'8 alp. — **Maggiori:** Valenzano, al R.C.T.C. Eritrea. — **Primi capitani:** Torello di Romagnano, è dest. minist. guerra.

**ARMA DI ARTIGLIERIA**

**Ruolo Comando**

**Colonnelli:** Rosmini, prom. gener. di brig. e destin. al minist. guerra, direz. del serv. chimico milit. per incar. spec. (ispett. del serv. stesso); Spigo, prom. gener. di brig. per mer. ecc., cont. nelle funz. di segr. gen. commis. supr. di dif.; Felechione, promosso gener. di brig. per meriti eccezionali e nomin. comand. l'artigl. C. A. di Napoli; Giordano, promosso gener. di brig. per meriti eccez. e colloc. f. q. perchè dispon. per il minist. colonie; Olivaro, prom. gener. di brig. per meriti eccez. e colloc. f. q. perchè disponib. per il ministero colonie; Doria, colloc. a dispos. (per limiti di promovib.), promosso gener. di brigata e destin. presso l'ispettor. dell'arma di artigl. per inc. spec.; Nebbia, prom. gener. di brig. e destin. com. C. A. di Alessandria per inc. [illegible] e dal 20 febbr. nomin. comand. l'artigl. stesso C. A.; Lucca Mussino, collocato a disp. (per limiti di promovib.) e prom. gen. di brig. com. del C. A. Torino per inc. sp.; Vianna Caloni, colloc. a disposiz. (per limiti di promovibilità) e prom. generale di brig. continuando destinaz. presso il commissar. gener. delle fabbricaz. di guerra; Coppi, prom. generale di brig. e nomin. comand. l'artigl. C. A. Milano, dal 15 genn. cessa detta carica ed è destin. minist. guerra per incar. spec.; Primiceri, collocato a dispos. (per limiti di promovib.) e destin. al com. C. A. di Trieste per incar. spec. (ispett. pre e post-militare per la zona di Trieste); Profumi, colloc. a disposiz. (per limiti di promov.) e promosso gener. di brig. ed è destin. al com. C. A. di Alessandria per incar. spec. (ispett. pre e post-militare per la zona di Cuneo); Gasparro, colloc. a disp. (per limiti di promovib.), prom. gener. di brig. e destin. al com. C. A. di Bari per incar. spec.; Santovito, prom. gener. di brig. e destin. al com. C. A. di Napoli per inc. spec.; Bolea, prom. gener. di brig. e destin. minist. guerra per incar. spec. (assegn. all'ufficio I S. M. il capo di S. M. Generale).

**Tenenti colonnelli:** Fianchino, idoneo al serv. militare incondizionato; Cattini, alla scuola centrale artigl. — **Maggiori:** Monti, colloc. in aspett.; Anteloro, al 4 a. df.; Paracolo, al 4 a. c. — **Primi capitani:** D'Auria, cessa dalla posiz. di f. q.; Romagnoli, trattien. in serv. limit.; Vistani, colloc. in aspett.; D'Auria, al minist. guerra; De Bernardi, al 1 a. ca. — **Capitani:** Santoro, colloc. in aspett.; Scorza, all'8 a. ca. gruppo scuola. — **Tenenti:** Iori, cessa dalla posiz. di l. q. per rientro dal R.C.T.C. Eritrea; Cocchi, all'8 a. ca. gruppo scuola; La Piana, al 1 a. df. gr. sc.; Cupidi, al 3 a. df. gr. sc.; Pellizzi di Rorato, al 13 a. df. gr. sc.; Della Valle, all'8 a. ca. gr. sc.; Baduel, al 12 a. df. gr. sc.; De Pascale, al 14 a. df. — **Sottotenenti:** Bertagnoli, al R.C.T.C. Eritrea.

**Ruolo Mobilitazione**

**Colonnelli:** Michell, prom. gener. di brig. per merito di guerra e collocato f. q. perchè disponibile per il ministero colonie.

**Ufficiali fuori organico**

**Tenenti colonnelli:** Iammarone, richiam. in tempor. serv. al 33 a. df. — **Maggiori:** Scalese, richiamato in temp. servizio con destinaz. direz. artigl. C. A. Roma. — **Primi capitani:** Janniello, cessa di essere richiamato in tempor. serv.; Prosillo, cessa dal richiamo temporaneo.

**Ufficiali in A. R. Q.**

**Colonnelli:** Tanfani, è prom. generale di brigata.

**ARMA DEL GENIO**

**Ruolo Comando**

**Colonnelli:** Torgiero, prom. gener. di brig. e nomin. comand. del genio del C. A. di Roma; Di Palma, prom. gener. di brig. e colloc. f. q. perchè disponib. per il ministero colonie; Beghi, cessa di essere destin. al comando del genio del C. A. di Napoli e del genio stesso C. A. — **Tenenti colonnelli:** Maliaia, al R.C.T.C. Eritrea.

**Ruolo Mobilitazione**

**Primi capitani:** Pirazzoli, idoneo al serv. mil. incondizionato.

**Ufficiali fuori organico**

**Tenenti colonnelli:** Galelli, cessa dal temp. servizio.

**CORPO SANITARIO MILITARE**

**Ufficiali Medici**

**Colonnelli:** Bedei, promosso magg. gen. medico, per mer. eccez. e colloc. f. q. perchè disponib. per Minist. Colonie. — **Tenenti colonnelli:** Battistini, in aspett., è colloc. rip.; De Lisio, è colloc. f. q. perchè trasf. R.C.T.C. Libia. — **Primi capitani:** Colicelli f. q. perchè trasf. nel R.C.T.C. Palermo, Libia; Potenza, id.; Cultrera, id.; Barbiera, Eritrea; Vimercati, Somalia. — **Tenenti:** Medas, al 3 a. c.

**Ufficiali chimici farmacisti**

**Tenenti inscritti nel grado di capitano:** Creste, all'osp. mil. Chieti.

**Ufficiali in A. R. Q.**

**Ufficiali medici**

**Tenenti colonnelli promossi colonnelli:** Marotta, Donati, Colloca.

**CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE**

**Primi Capitani:** Cancellara, rientra nei quadri perchè cessa appart. al R.C.T.C. Libia (Tripolitania). - Montalto, al 13 a. df. — **Capitani:** Licata, al 10 b.; Pulighedda, al minist. Guerra (uff. centr. serv. contab.). — **Tenenti:** Tricarico, al distr. Pisa, sez. staccata Livorno.

**SERVIZIO TECNICO ARMI E MUNIZIONI**

**Colonnelli:** Maionardi, incar. del grado di maggior generale d'art., contin. carica di dirett. princip. fabbrica armi Terni. — **Tenenti colonnelli promossi colonnelli:** Russo, incar. funzioni dirett. presso direz. sup. S.T.A.M., nom. dirett., contin. c. s.; Rebattu, vice-dirett. presso direz. sup. S.T.A.M., nom. dirett., continua c. s.

**CORPO AUTOMOBILISTICO**

**Ruolo Comando**

**Capitani:** Trivero, al 3 c. a.

**Ruolo Mobilitazione**

**Primi capitani:** Bidoli, all'8 c. a.

**Sottotenenti maestri direttori di banda:** Rodriguez, colloc. aisp. ed iscr. nella riserva.

### Ufficiali invalidi riassunti e richiamati in servizio sedentario

**ARMA DI FANTERIA**

**Colonnelli:** Bacca, cessa dalla carica di giud. suppl. presso trib. mil. terr. Bologna. - Bagna, al com. zona mil. Pisa; Gisbert, id. Torino; Amerio, id. — **Tenenti colonnelli:** Eusebio, al com. zona mil. Torino. — **Maggiori:** Marchini, al com. zona mil. Torino; Sormano, id.; Zanchi, id.; Di Maro, id. Napoli. — **Primi tenenti:** Mobilia, collocato in aspettativa.

**ARMA DI ARTIGLIERIA**

**Maggiori:** Corso, al com. zona mil. Torino.

## L'incantatore di caimani

Novello « Peter Pan » è questo inglese che fila di perfetto accordo con i piccoli coccodrilli. I suoi rapporti con queste bestie stanno tra quelli del domatore e dell'incantatore e sono resi possibili attraverso mezzi scientifici.

## Fra Ginepro parla di Passo Uarieu

Sestri Ponente, venerdì sera.

Il cappellano cappuccino Fra Ginepro, volontario in A. O. I. con la Divisione « Cosseria », ha tenuto una conferenza sulla « Battaglia di Passo Uarieu ».

## Un discorso del gen. Pellegrini alla radio argentina

Buenos Aires, 28 notte.

Il capo dell'aviazione civile italiana generale Aldo Pellegrini, ha tenuto alla radio una interessante conferenza sull'importanza assunta dall'aviazione civile italiana che con una flotta di cento apparecchi, vola sopra dodici Paesi. Egli ha detto che oggi le ali italiane collegano quasi tutti i Paesi del mondo.

## Sul quadrante

### La pace mediterranea

*Una nota del Foreign Office alle Potenze impegnate nel non intervento esprime la soddisfazione del Governo inglese per le risposte avute e la speranza che l'accordo di massima si traduca in un'azione concreta vantaggiosa per la pace d'Europa. Frattanto ieri stesso si è riunito il Comitato di non intervento che, non ostante l'atteggiamento di deciso scetticismo preso dal rappresentante portoghese, ha trasmesso un progetto di controllo navale che, naturalmente, dovrà prima essere sottoposto e approvato dai singoli governi. Secondo tale progetto il controllo navale sarà esercitato dalle flotte d'Inghilterra, Francia, Italia e Germania. La costa settentrionale della penisola iberica sarebbe controllata dalle navi britanniche; la costa atlantica sino al confine del Portogallo dalla flotta francese; l'Inghilterra riprenderebbe il servizio di pattuglia a sud del Portogallo e attorno a Gibilterra per un tratto complessivo di 200 chilometri; in seguito fino a Capo Nao che si trova tra Alicante e Valencia la vigilanza sarebbe compiuta dalla flotta tedesca, mentre da Capo Nao al confine ispano francese, cioè tutta la costa della Catalogna, sarebbe vigilata dalla flotta italiana. Ripetiamo: questo è il progetto del Comitato: tocca ora ai governi esaminarlo, approvarlo e realizzarlo. Mentre, adunque, la questione del non intervento progredisce nel senso di affrontare soluzioni concrete, si fa sempre più viva l'attesa per il discorso che domani sarà pronunciato da Hitler. Da esso la stampa inglese fa dipendere la possibilità di avviare la pace europea verso un sicuro binario ed il Times di ieri reca in proposito un articolo di carattere ufficioso nel quale è presa una posizione di imparzialità nelle questioni che mantengono il contrasto tra Francia e Germania e tra Germania e Russia. Quanto al discorso che il Ministro degli Esteri francese pronuncierà domenica prossima a Chateauroux per precisare l'orientamento estero della Francia, si confermava ieri nei corridoi di Palazzo Borbone che il discorso del capo della diplomazia francese non costituirà affatto una risposta alle parole di Hitler. Delbos, si aggiungeva, avrà già fissato le grandi linee delle sue dichiarazioni nel momento in cui il Cancelliere comincerà a parlare. Egli non modificherebbe il suo testo se non nel caso in cui il discorso di Hitler esigesse una messa a punto francese immediata. Delbos conta rivolgersi agli ex-combattenti, non soltanto a quelli francesi ma anche a quelli alleati. Una decina di paesi saranno infatti rappresentati alla manifestazione di Chateauroux. Il Ministro degli Esteri, davanti a quell'uditorio troverà occasione di esprimere il suo orrore per la guerra e dimostrare in qual modo la Francia intenda mantenere la pace con la formula della sicurezza collettiva. Lo esercizio della solidarietà franco-inglese, il rafforzamento dell'amicizia esistente e il miglioramento dei rapporti coi paesi coi quali la Francia intrattiene relazioni minori, sono gli obbiettivi che il Governo francese si assegna. E' su questo canovaccio che il signor Delbos intende costruire il suo discorso che, all'indomani dei lavori di Ginevra, fisserà la posizione della Francia in funzione degli eventi esteri, riprendendo vecchi motivi generici di dubbia efficacia su quella che è la situazione reale. Uno degli elementi della situazione reale è intanto quello fissato dal gentlemen's agreement che appare sempre più fecondo di risultati. Il giornale laburista Daily Herald registrando ieri il raggiungimento dell'accordo fra le amministrazioni coloniali d'Italia e di Inghilterra circa i diritti di pascolo, e altri problemi riguardanti le regioni di frontiera della Somalia britannica con l'A.O.I., rileva che, firmando quest'accordo, il Governo britannico ha compiuto un nuovo passo verso il riconoscimento dell'annessione italiana dell'Abissinia e la quale ultima infatti è designata nel documento con il suo nuovo nome e non con quello antico. Il giornale aggiunge che i vantaggi acquistati dall'Italia non sono però solo di ordine formale, in quanto che l'uso delle strade conducenti a Zeila e a Berbera sarà di grandissima importanza per l'Italia in un'epoca in cui la ferrovia Gibuti-Addis Abeba lavora già in pieno e il traffico fra il territorio imperiale e la madre Patria necessariamente ha assunto un ritmo di eccezione. La pace mediterranea esce dal limbo delle parole generiche per passare a quello dei fatti. L'incontro di Milano fra Ciano e Rustu Aras ne sarà una nuova prova.*

**Simplex**

## Capo stazione di Marsiglia rapinato di 35 mila franchi da tre delinquenti

Parigi, venerdì sera.

Ieri pomeriggio, a Marsiglia, il signor Jourdain, capostazione di S. Louis Aygades, è stato attaccato da tre malfattori camuffati da fuochisti della ferrovia.

Il signor Jourdain si trovava per il suo servizio in stazione allorchè venne avvicinato da tre individui che, ad un tratto, lo assalivano e lo colpivano alla testa, ferendolo. Uno dei delinquenti con mossa fulminea si impossessava di una valigetta che il capostazione portava con sè, e nella quale si trovavano 5000 franchi in moneta, oltre a trentamila franchi in assegni. Quindi, abbandonato a terra il ferito, i tre rapinatori si davano alla fuga, continuando a sparare per impedire agli accorsi di trattenerli o farli fermare dai gendarmi sopraggiunti agli spari.

Il ferito è stato quindi trasportato all'ospedale e ivi ricoverato.

## La novella di "STAMPA SERA"

# *Se si vive della penna*

Il pranzo che i Vagliani hanno offerto a Giacomo Nadolini per ringraziarlo del suo ultimo volume: «*Franceschina non mi vuo*» con dedica, è stato eccellente in tutto, dallo stile alle padelle sicchè l'io dell'autore ne ha ricevuto uno squisito giovamento *in utroque*. Vini e liquori gli hanno tratto fuori l'estro da festa: grazie ad esso nei saloni egli ha potuto sfogarsi in brillanti improvvisazioni che gli hanno valso la riconferma d'«artista arrivato» e, in un'atmosfera di ammirazione e di ossequio, promettere un altro gioiello di poesia: «*La quadriglia d'Arpalice*». In letto poi i generosi fermenti dei tartufi e della borghesia in brodo d'arte gli hanno dato visioni d'incoronazioni capitoline e di divise accademiche e, a sprazzi vividissimi, trama personaggi scorci prospettive, della nuova opera in una visione d'assoluta perfezione e di fulminea immediatezza.

Il risveglio è euforico. Un senso di sana sazietà lo induce alla rosea considerazione che quella mattina potrà fare a meno della colazione e ridurre il pranzo a un carciofo in olio: fatti questi indispensabili a un artista per sentirsi l'ispirazione leggera, le battute scorrevoli e mordenti, i personaggi avvolti da luce solare e di esatte proporzioni umane. Grazie a Dio, Giacomo stamane potrà buttar giù quel capitolo, in cui Arpalice compare la prima volta in società al ballo del Whist nel 1856 e romanticamente dà subito di petto in Venerico di Bornasco, dragone di reggimento e di cuori. Ma da due minuti appena Arpalice ha indossato la crinolina trottolinando davanti alla specchiera e la marchesa madre Argenide sta per prorompere nella battuta che deve esprimere l'acme del conflitto fra l'epoca della Santa Alleanza e quella delle insorgenti libertà: «Madamigella, andate dalla balia e colla spilla della medesima riducete lo scollo alle tradizioni famigliari» quando all'uscio compare la portinaia Irma, addetta ai bassi servizi della letteratura.

La sua entrata è frastornante. E' inutile, il passo per un luogo ove si pensi, lei non ce l'ha! Quindi i drammi del 1856 trovano la loro acconcia sonorizzazione nello sferragliare della stufa urtata, nel tramestio della pulizia, alla caduta di molti oggetti casalinghi e nella voce chioccia, nettamente influenzale, che ringhia nelle orecchie di Giacomo: «Hanno portato questo per Lei e i soldi della multa, al solito, li ho anticipati io... Si ricordi poi che oramai il suo cappello riluce anche di notte e non ha più camice. Se non vuole andare in giro con un secchiello in testa o avvolto nelle tendine della finestra, ci pensi...!».

Nadolini apre la corrispondenza. Ahimè! Il 1856 si fa un anno qualunque e tutto il mondo d'Arpalice dilegua nella fascia di polvere che taglia la stanza. Bisogna convenire che

*A un pranzo troppo ghiotto e [soprafino*
*Ti succia il mal di ventre esser [vicino...*

Il cav. Frascoli con una lettera tutta spalmata di considerazione e rincrescimento gli ricorda che posdomani la cambialetta di 250 lire scade e ogni rinnovo è impossibile causa le complicazioni in Spagna e in Siria. In un'altra meravigliosamente concisa il Fisco gli chiede 100 lire pel 10 e. m. e buon'ultima, Irma bofonchia: «Siamo al 4 Febbraio e le 20 lire di Gennaio le ho ancora da vedere. Se non le ha faccia un altro mestiere, bravo! ma non pretenda che io mi faccia venire l'asma per la pura gioia di passare ai posteri. Lavori come tutti gli altri!...». Addio, Arpalice, la vita ti vuole relegata nell'isola dei sogni... Poco da dire... Banche, Fisco e serve, megere pubbliche e private... Bisogna provvedere... Cappello in testa e visita a Gervasetti, impresario del *Sociale* (lirica, prosa, operette, riviste, cinematografo, veglioni e congressi), a cui egli nel giro di dieci anni ha fornito più di trenta copioni rinunziando ai diritti d'autore... «*Piacere per piacere*, mi dai 250 lire?»... L'impresario dà naturalmente in convulsioni: si dimena, geme, sbraita, inveisce e sproloquia sul ter a «Non te le dò...»... Ma lo vogliono dunque assassinare codesti autori avidi e sterili? Miseria, ingratitudine, indifferenza di pubblico, tasche piene della gente, tasche vuote dell'impresa... Via, un anticipo da nulla sul copione della rivista «*Apri l'occhio, caporale!*» che egli gli deve consegnare ad Aprile... «Non le ho... Non le ho... Però...». Ecco... un giovincello di certo avvenire gli ha portato un copione d'una tragedia romana e ha fatto al proposito un anticipo discreto per la messa in scena...

— Ma allora 250 lire che sono?...

— Che sono? Un finimondo sono... Però io il pelo sul cuore non ce l'ho e rispetto gli autori... Vediamo... Più di 2000 lire me le ha mangiate il Foro Romano, figurati, il ritrovo degli avvocati d'allora... Più niente...

— Ma andiamo...

— Se ti dico che per salvarmi ho dovuto fare il tempio di Venere col salone dei *Due Serpenti!* Le colonne sono di quel tempo...

— Esatto... Sono greche e il lavoro è a Roma...

— E allora parto, vado a prendere quelle di Pompei e col camion me le porto qua... Un po' di buon senso... Vediamo cosa posso fare per l'Arte... Io non domando di meglio... Ma è una faccenda seria. Ben, facciamo così... Nella tragedia il mio corpo di ballo non ha nulla da fare e io lo devo pagare egualmente... Fammi quattro pezzi da far sgambettare quelle sninfie con relative strofette e io, ma per l'ultima volta veh!, ti dò le 250 lire... Un momento... Telefono all'autore... Pronto... Pronto... L'avvocato Rovigli? Buongiorno... Sì, sono io... Senta... Noi dobbiamo andare in scena Martedì, ma se non mi anticipa altre 800 lire siamo in secca... Devo dare la Toga ai senatori chè le Tonache della «*Forza del Destino*» non le posso ridurre e devo armare i pretoriani... Grazie... Le aspetto subito, allora... Salute... Toh...! Uno e - due, duecentocinquanta... Poi siamo strozzini, eh? Al lavoro...

Nel primo atto le schiave di Tito Plauto Metillone, al vedere un loro nume babilonese ridotto a insegna d'un bar, ballano il tango dell'espiazione e cantano il lamento della nostalgia in minore. Nel secondo le bambine romane prillano una carioca fra i cipressi del Palatino canticchiando due o tre canzoncine didattiche pel ritmo: nel terzo le puponate di Porta Nomentana con un fox vivace e qualche stornello di Ciociaria salutano i soldati che vanno alla visita medica e li raccomandano alle buone grazie di Mercurio: e nel quarto poi le vestali intrecciano attorno all'ara la danza del Lucignolo neniando:

*«Noi oggi siam la schiera*
*Sacerdotal di Vesta*
*Colla mansion severa*
*D'avere mane e sera*
*La fiamma sempre desta».*
*«Ma i tempi cambieranno*
*Consegna tanto orrenda*
*Sicchè fra mille e un anno*
*Prometeranno le famule*
*Che il lume non s'accenda...»*

Gervasetti è felice e non fa neppure la ritenuta del 12 % e la cambiale finisce nel cestino. Un polmone è sgombro, adesso aria all'altro... Cento lire... Facciamo una capatina dagli Aldore, liquori creme e sciroppi... Non vogliono un po' di réclame garbata, eh? Tempi boia... Però, noi si sarebbe pensato alla radio... Lì forse... Ci vuol fare una canzoncina sull'ultimo prodotto nostro?... 125 lire, non un soldo di più... Ma subito... — Diamine! La stilografica vola e domani alle 12, sull'aria di «*Ai nostri monti*», i buongustai avranno una novità da non più dormire, ecco:...

*«Se amore amaro tuo cor [lacerasse*
*La bocca greve d'un gran dolor*
*Bevi un sol gocciolo dell'Ananasse*
*Che in Via Palumbo fabbrica [Aldor*
*E il tuo palato sarà un sol fior...»*

Coll'Ananasse il Fisco si sfama e la portinaia si profuma... E torniamo ad Arpalice, al sogno del 1856... Accidenti! Domani egli deve andare dal direttore del giornale e il suo cappello è paurosamente liso: e anche le camice avanzano sul dorso della mano centinaia di frange... Arpalice, ritirati chè in tale toilette non si riceve... Meno male che successivamente egli riesce a superare le tante difficoltà della vita... Il castorino gli vien fuori da una lettera anonima, con cui il salsamentario d'angolo cerca di far venire una sincope per paura a sua suocera: un libretto di 24 barbe gratuite se lo guadagna con una romanza che il barbiere Di Tullio presenterà come sua al concorso mandolinistico dell'associazione «*Senzapeli*»: una riserva di uova e formaggi entra nella dispensa, risorsa pei giorni tristi, grazie alla sua fama di saper scrivere, per la quale egli può riempire in bella calligrafia le 2000 etichette di madama l'Imdotti, padrona della drogheria, che così non scambierà più la salsapariglia col cotognato. «Le camice le compreremo fra una settimana grazie ai racconti della Fata Ginevra ai ragazzini» borbotta alla fine estenuato mentre Irma con un listello di tela rinchiude in cella le frange evase. Dunque Arpalice... Niente... Una scampanellata e quel moccioso dei Lunnotti che non ne azzecca una a scuola, entra nel regno sacro dell'Arte col passo d'un portiere di squadra...

— Avrei qui un componimento tanto difficile... Se non lo guarda Lei, io...

— Ho molto da fare...

— Andiamo... Poi la mamma l'aspetta su a cena... Ci sarà tanta gente...

— Subito subito, caro... Vediamo un po' «Era un bel dì di Maggio e le rondini parevano tanti grossi fichi appesi ai fili dei tranvai...». Bravo, hai il senso del colore... «E noi facevamo due passi quando vicino alla benna del fattore...». No, benna è dialetto... Capanna, ecco... Dunque «del fattore, il babbo mi dice sta zitto e guarda la lepre che scappava...». Qui, vedi, c'è sciopero di punteggiatura e i verbi sono molto irrequieti...

E come dai Vagliani, gli ospiti dei Lunnotti, attorno allo scrittore di professione, imprecano all'ufficio, all'orario, alle prosaiche esigenze della vita, alla schiavitù del ventisette... Ah! Lavorare quando dentro spira!... Avere il proprio nome sulle copertine, sui giornali, sui cartelloni... Poter vivere una sola delle sue giornate, una sola!...

**Leo Torrero**

# ULTIME NOTIZIE

## L'ordinamento religioso nelle terre dell'Impero

*I quattro punti del programma proposto dalla Commissione cardinalizia al Pontefice — Gli Ordini Religiosi prescelti ed i loro incarichi — Sviluppo del clero indigeno - Resurrezione del monachismo*

Questo articolo sarà pubblicato sul fascicolo della Rivista «L'Italia d'oltremare» che vedrà la luce il 5 febbraio prossimo. Dobbiamo alla cortesia della Direzione della Rivista questa interessante anticipazione, che pone il problema religioso dell'Impero nella sua vera luce. (n. d. r.)

Roma, venerdì sera.

Il problema dell'assetto religioso dell'Impero costituisce uno dei lati — e non certo il meno importante — del vasto piano di valorizzazione dell'A.O.I.

Il Regime, che conosce e apprezza l'importanza morale e sociale della assistenza spirituale ai cittadini in genere e particolarmente a determinate categorie sottoposte a più dura disciplina di vita e di lavoro, non poteva non rendersi conto della necessità che, contemporaneamente allo sviluppo delle opere di civiltà che l'Italia andava e va svolgendo con ritmo accelerato sulle terre d'Africa, dovesse sorgere, [illegible] e svilupparsi — in limiti ben definiti e con compiti opportunamente precisati — l'opera della Chiesa cattolica.

### L'apporto dei missionari

Durante le vittoriose operazioni militari, le nostre eroiche Forze combattenti sono state seguite sempre dai Cappellani Militari. Alcuni di essi erano gli stessi missionari che già si trovavano sui luoghi e che per la lunga conoscenza del terreno, della lingua, degli usi e costumi e soprattutto dell'indole delle popolazioni, resero segnalati servigi al nostro Esercito operante. Altri, venuti dall'Italia, ma sapientemente preparati alla vita dura delle terre di missione, si prodigarono nella assistenza religiosa delle truppe con assidua opera di sostegno morale e di incitamento: si dedicarono ai servizi sanitari negli ospedaletti, nelle ambulanze, negli ambulatori.

Alla Bandiera della Patria, che avanzava in un nimbo di gloria, al Fascio Littorio che sprona ai più nobili ardimenti, andò sempre unita la Croce di Cristo, [illegible] e luce, guida e sostegno nelle ore più dure. Nei tre simboli i nostri Soldati videro sicura la vittoria e la raggiunsero attraverso tutte le difficoltà superando tutti gli ostacoli.

Creato incrollabilmente il [illegible] Impero, si presentò subito la questione di restaurare l'assistenza religiosa ai soldati che mano mano si irraggiavano dalla Capitale nelle terre periferiche, a quelli che deponevano la spada per diventare i colonizzatori, agli operai che vi si stabilivano, ai molti, infine, che gradualmente vi si sarebbero recati per la valorizzazione economica dell'Impero, alle famiglie che li avrebbero seguiti, a quelle che vi sarebbero sorte, [illegible] sane, aliene da ogni mescolanza di razza inferiore, e largamente prolifiche.

Il Pontefice, che aveva preso personalmente a cuore il problema, e che se lo era subito prospettato non appena le operazioni belliche erano cominciate (Pio XI non dubitò mai un istante dell'esito dell'impresa coloniale italiana) volle che fosse senza indugio costituita una Commissione cardinalizia, composta del Cardinale Segretario di Stato, del Prefetto di Propaganda Fide e del Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale per gli opportuni provvedimenti.

La Commissione prese in esame la situazione e stabilì un programma di vasta mole e insieme di grande prudenza. Eccone le linee generali: 1) Assistenza spirituale ai regnicoli che si trovano presentemente in A. O. I. per ragioni militari e di lavoro e alle loro famiglie, e a quelli che vi si recheranno in prosieguo di tempo per stabilirvisi; 2) Riorganizzazione del clero copto-unito, cioè aderente alla supremazia e al magistero del Pontefice Romano e rivalorizzazione del rito orientale copto; 3) Propaganda missionaria nei limiti che saranno consentiti, previo accordo con le Autorità civili e militari dalle circostanze di luogo e di tempo; 4) Resurrezione del monachismo.

### Italiani di nascita e di spirito

Per l'applicazione del primo punto del programma la Santa Sede ha inviato sui luoghi, colla veste di Visitatore Apostolico, Mons. Castellani, Vescovo di Rodi, bella figura di ex cappellano militare della Grande Guerra, esperto conoscitore dei problemi orientali e missionari. Egli ha visitato i centri maggiori dell'Impero, accolto dappertutto con deferenza dalle autorità e salutato dai nostri soldati e operai e dalle popolazioni indigene alle quali rivolse vibranti parole esaltanti l'opera di civiltà che l'Italia grande e potente svolgeva, nel nome di Roma, in quelle terre, coi segni del più alto rispetto.

Frutto di queste constatazioni eseguite «de visu» fu una Relazione che mons. Castellani fece prima oralmente e poi per iscritto al Pontefice. Se non abbiamo errati, nei maggiori centri dell'Impero sorgeranno delle «parrocchie» di rito latino, affidate a missionari.

Gli Ordini religiosi prescelti sono: i Missionari della Consolata di Torino, che da tempo si sono resi benemeriti della civilizzazione dell'Africa Orientale e che si sono particolarmente affermati nel Kaffa. Le loro missioni, create con stenti e sacrifici inenarrabili, sono state distrutte all'inizio del conflitto dalle orde tafariane e i missionari espulsi con selvaggia brutalità dai capi. Essi vi sono ritornati ora al seguito dell'Esercito vittorioso ed hanno ripreso a ricostruire le loro opere di bene, che d'ora innanzi saranno saldamente protette dal Tricolore italiano.

Ai missionari della Consolata si uniranno — come già per il passato — i Cappuccini, che seguono in terra d'Africa le nobilissime impronte segnate dal grande Cardinale Massaia. Ad essi si devono le prime opere di civiltà e di educazione della gioventù sorte nell'Eritrea.

Verranno poi i Salesiani, anch'essi non nuovi alla civilizzazione dell'Africa. Essi hanno infatti in Egitto opere fiorentissime, chiese, case di educazione, ospedali, scuole professionali. Queste specialmente potranno sorgere nell'A.O.I. che in questo genere i Salesiani si sono specializzati, secondo lo spirito italianissimo di San Giovanni Bosco.

Naturalmente tutti i missionari che si stabiliranno nell'A.O.I. saranno italiani di nascita e di spirito. Come è consuetudine saggia della Chiesa cattolica, anche le missioni preesistenti, che erano state affidate ai missionari di altra nazionalità saranno sostituite da missionari italiani. Così avverrà del Vicariato Apostolico di Abissinia, con sede a Gualà, creato il 19 giugno 1847 e affidato a [illegible] Grüsser, francese della Congregazione della Missione e del Vicariato dei Galla, con sede in Harrar, creato il 20 aprile 1846 e affidato a mons. Jarosseau, cappuccino francese.

L'attuale Vicariato Apostolico dell'Eritrea, affidato ai Cappuccini italiani e che ha sede in Asmara, diventerà probabilmente un Vescovato residenziale, trasportando la sua sede ad Addis Abeba, con giurisdizione generale su tutto l'Impero per i cattolici di rito latino.

### I riti orientali

Ma poichè la Chiesa si prefigge da una parte di creare a poco a poco, là dove è possibile, una gerarchia ecclesiastica indigena e, nel tempo stesso, di rimettere in valore i riti orientali, in quanto la varietà dei riti non contrasta con l'unità della fede e del dogma, così allato alla gerarchia di rito latino, destinata all'assistenza religiosa dei regnicoli, si svilupperà la gerarchia di rito copto, che conta già in Asmara un suo Ordinario diocesano — Vescovo, mons. Chidanè Mariam Cassa, devoto all'Italia e fervido ammiratore del Duce, il quale lo volle personalmente premiare nell'ultima premiazione per la Vittoria del grano per l'opera di propaganda granaria svolta nelle terre dell'Ordinariato in Asmara.

Lo sviluppo del clero indigeno etiopico si otterrà con un maggior afflusso di elementi indigeni al Pontificio Collegio Etiopico esistente in Roma e che il Papa — con spirito antiveggente — ha voluto, per speciale concessione, sorgesse in artistica sede, entro il recinto della Città del Vaticano, sotto la sua personale vigilanza.

Il terzo punto del programma che la Chiesa cattolica intende svolgere — in perfetta intesa con le autorità coloniali e col Governo Metropolitano — in Etiopia, è quello che si riferisce alla propaganda missionaria. Tale propaganda incontra, come è noto, una forte ostilità da parte del clero copto dissidente, per quanto riguarda i cristiani, e da parte dei mussulmani. Ora è opportuno fare subito, a scanso di troppo affrettate conclusioni, che l'Italia non intende in alcun modo imporre con la forza la religione cattolica alle popolazioni, che sono sotto la sua sovranità. La prova offerta nella Libia, dove vengono rispettati e dove svolgono liberamente i loro riti gli israeliti e i mussulmani, sta a garantire dei propositi dell'Italia. I copti ortodossi e i mussulmani, se obbediranno alle leggi dell'Impero, se saranno sudditi fedeli, potranno liberamente conservare le loro pratiche di culto. E' di ieri la notizia che il Governo coloniale ha preso opportuni provvedimenti per favorire i mussulmani dell'Impero che intendono recarsi alla Mecca per il famoso pellegrinaggio alla tomba del Profeta.

Ultimo punto dell'azione religiosa in A. O. I. sarà la resurrezione del monachismo, che ha tradizioni antiche e rispettate in terra d'Africa, dove ancora sussiste, per quanto deviato e corrotto nel suo spirito, nei suoi fini e nella sua essenza.

Giulio Castelli

## LA CRISI DI TOKIO

### Il generale Ugaki rinuncia all'incarico

TOKIO, venerdì matt.

L'Agenzia «Domei» comunica: «Stamane alle ore 11,45 il generale Ugaki si è recato a Palazzo Reale per informare S. M. l'Imperatore che rinunciava a formare il Ministero.

IL GENERALE UGAKI

Notizie ulteriori dicono che Ugaki non soltanto ha rinunciato alla formazione del Gabinetto, ma ha anche presentato le proprie dimissioni da generale.

## Trattative sul "non intervento,,

# La nuova Nota inglese comunicata stamane a Roma

ROMA, venerdì sera.

Stamane è stata consegnata a Palazzo Chigi un'altra Nota inglese sul «non intervento» in Spagna, in risposta alle Note dell'Italia, della Germania, della Francia, del Portogallo e dell'U.R.S.S., le quali a loro volta rispondevano agli otto punti del «memorandum» inglese dell'11 corrente.

Come si sa il «memorandum» italiano è stato reso noto il 25 gennaio.

In assenza dell'Ambasciatore, sir Erick Drummond, la Nota trasmessa ieri dal Foreign Office è stata portata al nostro Ministero degli Esteri dal Consigliere dell'Ambasciata di Gran Bretagna.

Immediatamente è stato iniziato l'esame del nuovo documento diplomatico, il quale — secondo quanto si apprende — non contiene nuove proposte.

Si tratta più che altro dell'espressione della soddisfazione inglese per le risposte ricevute e specialmente per quelle di Roma e di Berlino.

## Come funzionerebbe il controllo delle frontiere e delle coste spagnole

Parigi, venerdì sera.

Alle Potenze che fanno parte del Comitato di Londra per il «non intervento» è stato trasmesso, per l'esame, un progetto di controllo.

Partendo dal principio che i governi di Valenza e di Burgos si rifiutano di accettare ogni forma di controllo all'interno dei territori sui quali essi esercitano rispettivamente la loro autorità, il progetto propone la creazione, alle frontiere della Spagna, di un controllo esterno, mediante la istituzione di due zone terrestri e di sei zone marittime.

Si tratta non di un blocco, ma solamente di un controllo sui volontari e sul materiale bellico. La prima zona terrestre sarebbe quella della frontiera dei Pirenei, sulla quale il governo francese accetterebbe la presenza di una Commissione internazionale. La seconda zona sarebbe rappresentata dalla frontiera tra il Portogallo e la Spagna.

Quanto alle sei zone marittime, che sono state ripartite nel modo seguente: La prima, comprendente le coste tra la frontiera dei Pirenei e quella del Portogallo, sarebbe posta sotto il controllo delle navi britanniche e francesi; la seconda zona marittima, compresa fra il sud del Portogallo e Malaga, sarebbe controllata esclusivamente dagli inglesi; la zona seguente, estendentesi da Malaga a Valenza, sarebbe affidata al controllo delle navi tedesche; verrebbe in seguito la zona delle coste che si estendono da Valenza a Port Vendres, che dovrebbe essere sorvegliata dagli italiani.

Quanto alla zona delle Baleari, essa sarebbe posta sotto il controllo delle navi francesi e italiane. Infine, le coste del Marocco spagnolo sarebbero affidate al controllo unico delle navi francesi.

La Russia non sarebbe incaricata di alcun controllo non avendo niente a che fare nell'occidente dell'Europa e tanto meno nelle acque del Mediterraneo. Avendo il Portogallo espresso l'intenzione di assicurare esso stesso il controllo nella zona che lo riguarda, la questione della frontiera spagnolo-portoghese resterebbe provvisoriamente in sospeso.

Le navi da guerra assicurerebbero la sorveglianza delle coste; al di là del limite di 10 miglia, onde non penetrare nelle acque territoriali spagnole, dove esse non avrebbero il diritto di visita.

Per rafforzare il controllo sarebbe inoltre proposto che tutte le navi che si dirigessero verso un porto spagnuolo, saranno costrette di sostare, prima di toccare le coste della Spagna, in un porto neutro, per attendere un visto o per imbarcare un delegato che si renderebbe garante della regolarità del carico.

## VERSO MALAGA

### D'Arenas del Rey occupata dai nazionali

Dalla frontiera franco-spagnola venerdì sera.

*Da notizie giunte da Bilbao si apprende che un piroscafo russo, riuscito a sfuggire ad una nave nazionalista, dalla quale era inseguito, ha urtato in una mina, all'ingresso del porto di Santander ed è colato a picco. Nessun membro dell'equipaggio ha potuto salvarsi. Il piroscafo trasportava armi per i rossi.*

*I nazionali hanno compiuto una nuova incursione aerea su Bilbao, lanciando nuovamente un proclama, col quale mettono in confronto gli inqualificabili bombardamenti operati dai rossi con quelli dei nazionali, mai diretti contro le popolazioni civili.*

*Sul fronte di Aragona le truppe nazionaliste, nonostante le intemperie, hanno potuto rinforzare le loro posizioni.*

*Un carro d'assalto, trenta fucili e grande quantità di materiale bellico dei marxisti sono caduti nelle mani dei nazionali. Sul fronte di Malaga, i nazionali hanno occupato D'Arenas del Rey.*

## Nota di smentita del Governo portoghese sulle cessioni in Angola

Lisbona, venerdì sera.

(U. P.). Il Governo portoghese ha pubblicato una Nota, con la quale smentisce categoricamente le voci raccolte da taluni giornali esteri a riguardo di una pretesa cessione della colonia dell'Angola alla Germania.

«Noi non vendemmo mai — dice la nota — nè cederemo, affitteremo o comunque condivideremo le nostre colonie. Dopo le voci di di vendita dell'Angola alla Germania ve ne sono ancora altre nuove che parlano di affitto o cessione temporanea.

«Il Governo portoghese ignora assolutamente tale presunta transazione. Il commercio del Portogallo con la Germania è basato, come quello con gli altri Paesi, sul sistema delle compensazioni.

«Non sappiamo se le voci messe in giro mirino a screditare il Portogallo oppure la Germania. Comunque il Portogallo rimane fermo contro le manovre internazionali comuniste».

## IN ALASKA

### Compie 650 chilometri su di una slitta per salvare un collega

LONDRA, venerdì sera.

Un missionario cattolico, Padre Ducharme, residente a Chesterfield, sulla costa nord occidentale della Baia di Hudson, ha portato in salvo un sacerdote ammalato.

Per fare questo, padre Ducharme ha compiuto 650 chilometri sopra una slitta, giungendo ieri a Churchill, nel Manitoba del nord, sotto una bufera terribile.

## Nazionalisti polacchi contro gli ebrei

Varsavia, venerdì sera.

Gli studenti nazionalisti del Politecnico hanno impedito ieri ai compagni ebrei di entrare nelle aule dei corsi.

Durante i disordini che sono seguiti nelle scuole, parecchi ebrei sono rimasti feriti e due di essi hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

## Commenti di Borsa

Torino, 29. — Continua l'ottimo andamento del mercato con attività diffusa in tutti i settori e specie sul Redimibile 3,50 per cento che progredisce di oltre un punto. Valori azionari sostenuti. Vantaggi sensibili si registrano Fiat, Viscosa e Montepomi.

MILANO, 29. — Il notevole vantaggio del Redimibile, progredito oggi di oltre un punto, ha bene influenzato sul comparti azionari. In sensibile rialzo l'intero settore dei Tessili, le Meridionali, Rubattino, Fiat, Eridania, Sisi, Viscosa, Emiliana, Terni, Beni Stabili, Distillerie, Bianchi. Poco mutata la Rendita 5%; leggermente progredita quella 3,50% e in nuovo rialzo i Buoni Novennali di tutte le scadenze. Scambi animati.

# Domani alle 13 parla Hitler

## A Parigi si spera in un discorso conciliante

Parigi, venerdì sera.

*L'informatore diplomatico del Petit Parisien formula stamane tre ipotesi sul senso che potranno avere le parole di Hitler nel discorso che terrà al Reichstag domani, alle ore 13.*

*«Nella prima: il dittatore tedesco — scrive l'informatore — non farebbe alcuna concessione allo spirito diplomatico e manterrebbe ufficialmente un tono assai aggressivo. Riconosciamo subito che tale ipotesi non corrisponde a quanto in generale ci si aspetta.*

### Tre ipotesi

*«Seconda possibilità: pur conservando la calma assoluta ed affermando in termini generali una possibilità di pace, Adolfo Hitler sceglierebbe il terreno delle discussioni teoriche. Egli opporrebbe semplicemente la sua concezione della diplomazia basata sugli accordi bilaterali, al metodo plurilaterale, preconizzato da coloro che concepiscono la pace come indivisibile.*

*«Nella terza ipotesi il Führer si mostrerebbe infinitamente più elastico; affronterebbe la questione delle materie prime, delle colonie, degli accordi per una collaborazione economico-finanziaria; si mostrerebbe insomma, con maggiore o minor riserbo, pronto a negoziare con le Potenze occidentali.*

*«La giornata di domani ci dirà che cosa dovremo pensare dell'orientamento della Germania.*

*«In attesa, giova notare che da parte francese si dà prova, considerando la situazione nel suo complesso, di un certo ottimismo».*

*L'Oeuvre crede sapere che il discorso di Hitler «sarà di un tono assai secco nei riguardi dell'Inghilterra e molto più amabile verso Parigi».*

### La questione spagnola

*Il Führer ripeterebbe su grandi linee il suo discorso del 30 marzo 1936 e le proposte concernenti il patto di pace, subordinato a condizioni politiche che si riassumono in una serie di accordi bilaterali che dovrebbero impedire alla Francia ogni aggressione contro la Germania, se quest'ultima non la attaccherà direttamente.*

*Si parla ancora della questione spagnola; a proposito dei volontari un comunicato dell'Unione Nazionale dei Combattenti francesi pubblicato stamane dai giornali deplora che il loro arruolamento continui attivamente in Francia e che il progetto governativo votato dal Parlamento abbia un effetto sospensivo.*

*«Il sangue francese — aggiunge il comunicato — appartiene alla Francia e se ne dovrebbe arrestare lo spargimento subito. La neutralità deve essere assoluta e totale».*

### La casa di Baer distrutta dal fuoco

Sacramento (California), venerdì mattino.

Un incendio ha distrutto la casa di Max Baer, ex-campione mondiale dei pesi massimi, procurando danni per 40.000 dollari.

## Il Segretario del Partito terrà rapporto ai Federali dell'Italia Settentrionale e Centrale

Roma, venerdì sera.

*Il «Foglio di Disposizioni» numero 729 del Segretario del P. N. F. reca:*

*Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato il fascista Giovanni Poli (3 novembre 1920) Segretario Federale per il territorio del Governo dei Galla e Sidamo.*

*Lunedì 1° febbraio XV, alle ore 18, terrà rapporto nel Palazzo del Littorio, ai Segretari Federali di Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Grosseto, Imperia, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Milano, Modena, Novara, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Siena, Spezia, Teramo, Terni, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.*

*Tra le Confederazioni Fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione è stato stipulato un accordo, con cui si stabilisce che le Aziende devono corrispondere ai propri dipendenti gli assegni familiari mensili nella misura di lire 35 per la moglie e di lire 15 per ogni figlio convivente e a carico fino a 18 anni di età e per ogni genitore vivente a carico.*

## Commercianti pesaresi puniti per sottrazione di olio

Pesaro, venerdì sera.

Da qualche giorno quasi tutti gli spacci del capoluogo lamentavano la scarsità di olio per cui, per accontentare tutti i consumatori si era perfino voluto porre delle limitazioni a coloro che si presentavano per l'acquisto di tale genere. La Questura si interessava subito per accertare le cause di tale deficienza, ed ora apprendiamo che la squadra annonaria della Questura ha proceduto ieri al sequestro di 17 quintali di olio sottratti alla vendita, allo scopo di influire sul mercato, dai seguenti commercianti di generi alimentari all'ingrosso ed al minuto: Giovannetti Roberto, abitante in via Passeri 31, che aveva sottratto alla vendita 11 quintali di olio, e Gennari Celestina, di Villa Armando Casalini, che ne aveva sottratti sei quintali.

Con decreto prefettizio in data di ieri S. E. il Prefetto ha sospeso per un mese dall'attività commerciale i due commercianti e si sta procedendo contro di essi a norma di legge indipendentemente dal provvedimento prefettizio.

## Notiziario marittimo

### Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Vel. *G. Maria*, it., t. 236, da Gallipoli (Sciaccaluga) — *Vittoria*, it., t. 220, da Vado (F. Del Re) — *Tiberio*, it., t. 128, da Roma (M. Maresca e C.) — Vap. *Baron Kelvin*, ingl., t. 1872, da Troon (Bozzo e C.) — *Nerucci*, it., t. 714, da Napoli (Lauro A.) — *Monteponi*, it., t. 460, da Savona (Dani e C.) — *Occident*, it., t. 487, da Bahia (Carmina) — *Rosaini*, it., t. 1420, da Marsiglia (Tirrenia) — Vel. *Nereo*, it., t. 185, da Porto Bolte (Del Re) — *Maria L.*, it., t. 145, da Licata (Del Re) — *Alfa*, it., t. 218, da Sestri Levante (Tomei e Chini).

Part. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Vap. *Mariaia*, germanico, per Amburgo — *Oliona*, ingl., per Civitavecchia — *Tigrai*, it., per Arsa — *Duilio*, it., per Durban — *Friesland*, germanico, per Amburgo.

### Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 28 alle 12 del 29

Vap. *Commercio*, it., t. 445 da Oneglia (Acquarone).

## Un fallito attentato contro il Califfo del Marocco spagnolo

### L'indignazione degli indigeni

Avila, venerdì sera.

*Una corrispondenza da Tetuan alla Gaceta Regional di Salamanca informa che è stato attentato alla vita del Califfo del Marocco spagnuolo.*

*La corrispondenza non dà particolari sul fallito attentato, ma si diffonde a descrivere le dimostrazioni svoltesi dopo. Il commissario generale spagnuolo ha pronunciato un discorso, stigmatizzando il criminoso tentativo contro la persona del Califfo ed esprimendo il più alto compiacimento per lo scampato pericolo.*

*In segno di protesta contro l'attentato, tutti i negozi sono stati chiusi e la popolazione, con alla testa le autorità spagnuole e mussulmane, si è recata davanti al palazzo del Califfo facendo una calorosa dimostrazione. Il generale Aranda, che si trovava a Tetuan, ha partecipato alla grande dimostrazione.*

## L'epidemia di grippe in Polonia

### Centocinquantamila casi

Varsavia, venerdì sera.

L'epidemia di grippe continua a infierire a Varsavia. Circa 150.000 cittadini si trovano attualmente colpiti da tale morbo.

La vita nella capitale è in parte paralizzata. Numerosi uffici privati sono chiusi a causa della malattia del personale.

Fortunatamente il freddo acutissimo che colpisce la città impedisce che l'epidemia assuma un carattere mortale.

## Come fargliela sapere?

Non tutte le notizie sono buone e non tutte le missioni di informatore sono facili e piacevoli. Capita spesso nella vita di dover fare a persona lontana una comunicazione delicata, o dolorosa, o imbarazzante. Telegrafare? Non sono argomenti da svolgere in stile telegrafico. Scrivere? E se l'occhio del lettore cadrà per disgrazia proprio sulla fine della lettera, sulla conclusione, alla quale avremmo desiderato giungesse solo dopo aver ben considerato e compreso le nostre caute premesse, i nostri abili periodi di preparazione? Anche in questi casi il Telefono Interurbano è provvidenziale. Grazie ad esso potete intrattenervi direttamente con chiunque, ovunque sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Il costo inoltre è oggi modico ed è anzi possibile approfittare di speciali ribassi: del 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; del 50 per cento nei giorni festivi.



# Le quotazioni odierne delle Borse

## Nella Borsa di Torino

| Val. nom. | Titolo | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 c. | 30 | 1,75 | 1-1-37 | 74 20 | 74 325 |
| 100 | Id. l. p. | 25 | 1,75 | 1-1-37 | 74 20 | 74 20 |
| 100 | Pr. Red. 3½ c. | 5 | 1,75 | 1-1-37 | 72 80 | 73 60 |
| 100 | Id. l. p. | 5 | 1,75 | 1-1-37 | 72 80 | [illegible] |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 5 | 2,50 | 1-1-37 | 91 475 | 91 30 |
| 100 | Id. l. p. | 5 | 2,50 | 1-1-37 | 91 687 | 91 50 |
| 500 | I.R.I. 4½ c. | 7 | 11,25 | 1-1-37 | 471 50 | 471 — |
| 500 | Torino 4½ c. | [illegible] | 11,25 | 1-1-37 | 465 — | 461 — |
| 500 | Torino 5 c. | 4 | 11,25 | 1-10-36 | 463 — | 460 25 |
| 500 | S. Paolo 3½ | 60 | 7,875 | 1-10-36 | 395 50 | 396 — |
| 500 | Id. 4 (già 5) c. | 5 | 9 — | 1-10-36 | 435 — | 435 50 |
| 500 | Ferrov. 3 c. | — | 5,70 | 1-1-37 | 301 50 | 301 50 |
| 500 | El. Ferr. 4½ c. | 3 | 11,25 | 1-1-37 | 476 25 | 477 50 |
| 100 | B.T.N. 1940 c. | 11 | 2,50 | 15-11-36 | 101 50 | 101 70 |
| 100 | Id. 1941 | 9 | 2,50 | 15-11-36 | 101 40 | 101 80 |
| 100 | Id. 1943 VIII | 4 | 5 — | 15-9-36 | 90 90 | 91 10 |
| 100 | Id. 1944 XII | 8 | 5 — | 15-6-36 | 90 80 | 91 10 |
| 100 | Id. 5% 1934 | 9 | 5 — | 1-6-36 | 97 45 | 97 80 |
| 500 | I.R.I. (S.T.E.T.) | [illegible] | 10 — | 1-1-37 | 582 — | 582 — |
| 500 | Miglior. 4% | 8 | 6 — | 1-10-36 | 409 — | 409 — |
| 500 | Sipel 6% | 14 | 15,50 | 1-5-36 | 501 — | 501 — |
| 500 | Mediterranea | 77 | 14,50 | 16-4-36 | 877 — | 877 — |
| 500 | Meridionali | 133 | 11,25 | 1-1-37 | 823 50 | 823 — |
| 4 | Lloyd Sabaudo | 94 | 25 — | 10-4-31 | 4 30 | 4 30 |
| 50 | Navig. A. I. | 4 | 15 — | 5-6-30 | 238 50 | 238 50 |
| 100 | Torino-Nord | 4 | 9 — | 10-3-36 | 160 — | 160 — |
| 10 | Italgas | 5 | 0,735 | 1-6-35 | 14 15 | 14 15 |
| 25 | Sip | 9 | 1,10625 | 10-4-36 | 61 90 | 61 5/8 |
| 200 | Terni | 41 | 10,50 | 30-3-36 | 277 75 | 278 — |
| 75 | P. C. E. | 11 | 4,847 | 30-6-36 | 86 50 | 86 75 |
| 100 | Valdarno | 5 | 6,10 | 3-11-36 | 170 — | 170 — |
| 100 | Snia | 23 | 4,50 | 14-4-36 | 89 7/8 | 90 50 |

| Val. nom. | Titolo | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 10 | Cosa | 30 | 0,45 | 3-4-36 | 12 10 | 12 10 |
| 150 | Merid. E. Itr. | 30 | 14,40 | 1-7-36 | 280 — | 280 — |
| 500 | Edison | 2 | 1,00 acc. | 3-6-36 | 307 — | 307 50 |
| 500 | S.T.E.T. | 5 | 17,50 s. | 1-7-36 | 611 50 | 610 — |
| 500 | Sarigliano | 30 | 30,15 | 6-4-36 | 1110 — | 1100 50 |
| 100 | Nebiolo | 54 | 6 — | 6-4-36 | 301 — | 300 — |
| 125 | Bauchiero | 17 | 3,75 | 3-4-36 | 188 — | 188 — |
| 50 | Tedeschi | 6 | 3,50 | 23-3-36 | 115 — | 110 — |
| 50 | Ansaldo | 6 | 6,50 | 3-4-31 | 61 50 | 63 — |
| 500 | Ilva | 19 | 10,50 | 30-3-36 | 234 — | 236 — |
| 200 | Fiat | 61 | 13,50 | 18-5-36 | 438 — | 448 — |
| 17,50 | M. Amiata | 10 | 5 — | 1-3-31 | 68 50 | 68 50 |
| 100 | Montecatini | 30 | 7,65 | 6-4-36 | 184 50 | 184 25 |
| 250 | Montepont | 19 | 12,50 | 6-4-31 | 563 50 | 563 — |
| 5 | Schiapparelli | 23 | 9 — | 7-1-30 | 7 10 | 7 10 |
| 100 | Mira Lanza | 6 | 5,40 | 6-4-36 | 165 — | 164 75 |
| 75 | C. I. S. | 15 | 6,40 | 30-3-36 | 184 — | 186 — |
| 100 | A. N. I. C. | — | — — | — — | 101 — | 101 25 |
| 200 | Talco Grafite | 14 | 1,80 acc. | 8-10-36 | 360 — | 360 — |
| 501 | Acqua Potabile | 23 | 10,40 s. | 8-1-37 | 439 50 | 439 — |
| 70 | Florio | — | 10 — | 1-12-30 | 50 — | 65 — |
| 25 | Venchi-Unica | 7 | 1,50 | 1-10-30 | 45 — | 46 50 |
| 50 | Romana Zucch. | 33 | 4,05 | 1-1-37 | 85 — | 85 — |
| [illegible] | Viscosa | 5 | 14,45 | 1-4-36 | 458 — | 468 — |
| 25 | Valli Lanzo | 24 | 3 — | 7-4-36 | 36 15 | 37 — |
| 150 | Coton. Merid. | 35 | 6,90 | 6-4-36 | 193 50 | 198 50 |
| 300 | Lane Borgosesia | 13 | 45 — | 3-6-36 | 1515 — | 1535 — |
| 150 | Beni Stabili | 4 | 5,10 | 11-6-36 | 196 — | 197 25 |
| 100 | Cartiera Ital. | 116 | 4,50 | 8-1-36 | 135 — | 135 25 |
| 225 | Cartiere Burgo | 13 | 6,60 s. | 1-10-36 | 263 — | 264 75 |
| 25 | Fornaci | 20 | 8 — | 8-4-36 | 178 — | 178 — |

CAMBI: Parigi 88,80 - Londra 93,10; Svizzera 434,60; New York 19.

## A Milano, Genova e Trieste

| Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | MILANO | | |
| 100 | Rend. It. 3½ c. | 74 — | 74 25 |
| 100 | Id. l. p. | 74 10 | 74 45 |
| 100 | Redim. 3½ c. | 73 40 | 73 60 |
| 100 | Id. l. p. | 73 60 | 73 70 |
| 100 | Rend. 5% '35 c. | 91 45 | 91 60 |
| 100 | Id. l. p. | 91 70 | 91 70 |
| 100 | O.I.M. | 190 — | 190 — |
| 500 | Centrale | 798 — | 799 — |
| 1000 | Assicur. Gen. | 4475 — | 4460 — |
| 150 | Mediterranea | 875 — | 878 — |
| 500 | Meridionali | 835 — | 809 — |
| 500 | Ven. Costruz. | 268 — | 268 — |
| 150 | Rubattino | 74 — | 73 50 |
| 1000 | Cantoni | 2860 — | 1850 — |
| 100 | Forter | 145 — | 143 — |
| 100 | Olona | 118 — | 120 — |
| 100 | Ticino | 139 — | 140 — |
| 500 | Olcese | 391 — | 401 50 |
| 275 | De Angeli | 966 — | 947 — |
| 156 | Snia | 437 50 | 439 — |
| 100 | Linificio | 448 50 | 450 — |
| 250 | Rossari | 484 — | 499 — |
| 150 | Rolandi | 492 — | 498 — |
| 25 | Tosi | 48 50 | 49 — |
| 150 | Coton. Merid. | 168 — | 172 — |
| 100 | Cn. Manif. | 327 — | 332 — |
| 100 | Gaverdo | 550 — | 560 — |
| 1700 | Borsi | 58 20 | [illegible] |
| 75 | Falck | 118 50 | 119 50 |
| 140 | [illegible] | 438 50 | 444 50 |
| 75 | Bernasconi | 86 50 | 87 |
| 120 | Sala | 469 50 | 464 50 |
| 40 | Pacchetti | 83 50 | 84 25 |
| 100 | Scotti e C. | 63 50 | 63 30 |
| 50 | Ansaldo | 32 20 | 32 50 |
| 100 | Ilva | 232 50 | 234 60 |
| 100 | Metall. It. | 236 — | 230 — |
| 17,50 | Amiata | 58 25 | 58 25 |
| 100 | Montecatini | 114 — | 184 25 |
| 40 | Dalmine | 219 — | 220 — |

| Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Breda | 211 — | 211 — |
| 50 | Bianchi | 86 50 | 87 — |
| 90 | Isotta | 34 75 | 35 25 |
| 500 | Fiat | 439 — | 446 — |
| 100 | Reggiane | 85 — | 85 — |
| — | Franco Tosi | 231 — | 231 75 |
| 100 | Adr. Elettr. | 177 50 | 178 25 |
| 500 | Cisi | 317 50 | 319 — |
| 500 | Dinamo | 285 — | 284 50 |
| 100 | Gas Milan. | 144 — | 143 — |
| 500 | Bresciana | 273 — | 273 — |
| 100 | Valdarno | 171 — | 171 50 |
| 100 | Piacentina | 193 50 | 193 50 |
| 100 | Sarda | 67 — | 67 — |
| 500 | Emiliana | 447 — | 448 — |
| 150 | S.F.I.L. | 122 — | 122 — |
| 270 | Trezzo d'A. | 306 — | 306 — |
| 125 | Cisalp. priv. | 136 — | 136 — |
| 125 | Id. ordinaria | 99 — | 99 50 |
| 100 | Sesa | 91 — | 91 50 |
| — | Comacina | 404 — | 406 — |
| 500 | Edison | 307 — | 306 75 |
| 100 | Id. Postergate | 228 — | 228 — |
| 50 | Sip | 61 50 | 62 — |
| 250 | Timo | 165 — | 166 — |
| 450 | Vizzola | 466 — | 476 — |
| [illegible] | Merid. Elettr. | 281 — | 283 50 |
| 125 | Orobia | 790 — | 790 — |
| 200 | Terni | 279 — | 280 25 |
| 70 | Unes | 12 50 | 12 15 |
| 100 | Tecnomasio | 89 — | 89 50 |
| — | S.T.E.T. | 610 — | 614 — |
| 100 | Distillerie | 201 — | 201 50 |
| 250 | Eridania | 464 50 | 468 — |
| 500 | Zuccheri | 83 25 | 83 50 |
| 200 | Raffineria | 544 50 | 545 — |
| 70 | Molini Certosa | 112 — | 113 — |
| 10 | Italgas | 14 175 | 14 30 |
| 100 | Mira Lanza | 163 50 | 163 — |
| 100 | Osiligeno | 176 — | 176 — |
| [illegible] | Petroli | 10 70 | 10 80 |
| [illegible] | Aedes | 80 — | 80 80 |

| Val. nom. | Titoli | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| 15 | Fond. Reg. | — — | — — |
| 100 | Id. 7% | 29 — | 29 — |
| 100 | Fondi Rustici | 106 — | 106 — |
| [illegible] | Beni Stabili | 196 — | 198 — |
| 100 | Saturnia | 30 75 | 31 75 |
| 40 | Baruzi | 34 50 | 33 — |
| 25 | Burgo | 366 — | 365 — |
| 250 | Rich.-Ginori | 508 — | 508 — |
| 50 | Gr. Alberghi | 74 — | 74 25 |
| 100 | Italcementi | 190 50 | 191 — |
| 500 | Pirelli It. | 1298 — | 1300 — |
| 100 | Pirelli e C. | 390 50 | 391 — |
| 35 | Buvini-Zarb. | 9 — | 9 — |
| — | La Milano C. | 54 25 | 54 50 |
| — | Tosi | 773 — | 776 — |
| 100 | Marelli | 116 — | 118 50 |
| — | Iniz. Edilizie | 30 50 | 29 — |
| | GENOVA | | |
| [illegible] | Fin. Ind. Agr. | 304 — | 305 — |
| 500 | Tram. El. Gen. | 668 — | 665 — |
| [illegible] | Lloyd Sab. | 4 80 | 4 80 |
| [illegible] | Colon. Ligure | 190 — | 200 — |
| 150 | Off. El. Genov. | 248 — | 249 — |
| — | Monterotondo | 86 — | 85 — |
| 500 | Semoleria | 333 — | 334 — |
| [illegible] | Molini A. I. | 310 — | 312 — |
| [illegible] | Sylos Genova | 232 — | 233 — |
| 250 | Eridania | 483 — | 484 — |
| 500 | Raffineria ord. | 546 — | 548 — |
| 500 | Ind. Zuccheri | 1606 — | 1605 — |
| | TRIESTE | | |
| 125 | Assicuraz. It. | 878 — | 878 — |
| 400 | Istriani | 3190 — | 3130 — |
| 500 | Adr. Sicurtà A | 2015 — | 2015 — |
| [illegible] | » » B | 1975 — | 1975 — |
| [illegible] | Cosulich | — — | — — |
| [illegible] | Gerolimich | 91 — | 91 — |
| 150 | Martinolich | 69 — | 68 — |
| 200 | Tripcovich | 194 — | 194 — |
| [illegible] | Cant. R. Adr. | 258 — | 258 — |
| [illegible] | Ampelea | 153 50 | 153 50 |
| [illegible] | Silurificio | 206 — | 230 — |

# Alle due Maschere

## Il naso di Cyrano

Il naso di Cyrano è posticcio; non v'è dubbio, è un naso di cartone. Vi fossero pure in scena Coquelin o Andrea Maggi, quel naso rimaneva un pezzo di cartone. Tutti lo sapevano, tutti lo vedevano. La finzione era palese, evidente, non si cercava neppure di attenuarla. E dalle grosse narici rilevate e porose di mascherotto, derivava a tutta la persona dell'eroe romantico e ciarliero un'aria spavalda e burlesca, un'aria ironica e amabile di cosa non vera, di grandioso fantoccio. Baffi altezzosi, cappello piumato, alti stivali, spadone, tutti gli attributi scenici e macchiettistici di Cyrano diventavano deliziosamente assurdi. E l'aria guascona, quella poi, era la più sfacciatamente, la più dichiaratamente finta tra tutte quelle divertenti finzioni. Pareva che il personaggio portasse in giro sè stesso, dicendo: no, signori, non è vero niente; di quello che vedete e ascoltate non avete da creder niente, nè le parole nè i sospiri nè le bravate; è uno scherzo, un patetico scherzo chiassoso; questo Cyrano che voi vedete, questo Cyrano che ascoltate, non è un uomo, e neppure vuol esser preso per un uomo; è un capriccio, un'invenzione, una fantasia; è un personaggio; osservate, non c'è trucco; perchè il trucco, osservate, osservate bene, il trucco è così voluto, è così manifesto, è così ostentato, che non è più un trucco; in compenso è così delizioso... Come c'è l'arte per l'arte, ci può essere, dunque, in scena, il trucco per il trucco, la finzione per la finzione: è l'apice della teatralità, quella che è fine a sè stessa, quella che manda in visibilio tanto gli snob del teatro puro, del teatro teatrale, quanto gli ingenui delle vaste platee.

Remy de Gourmont ebbe a scrivere, un giorno, che gli amici della letteratura francese avrebbero conservato un lungo rancore con Rostand per aver egli fatto passeggiare sul palcoscenico un Cyrano di Bergerac così lontano dalla verità; e che tuttavia gli sarebbero stati grati di averlo reso popolare. E dopo aver delineato in breve la figura del vero Cyrano, discepolo di Gassendi e di Cartesio, fisico sapiente, inventore — diceva il Gourmont — del viaggio immaginario e filosofico, e creatore, in Francia, della commedia in prosa, concludeva esclamando: questo il buffone che vien rappresentato in teatro con un naso falso! Certamente, un naso di cartone è sempre una buffoneria; ma senza quella buffoneria sarebbe mai diventato popolare il nome di Cyrano? In quanto a noi possiamo dire — pace sia allo spirito dello autore dell'Agrippina, e degli Stati e Imperi della Luna — possiamo dire che lo spettacolo che Cyrano diede di sè, sui palcoscenici del mondo, fu uno dei più pittoreschi e spassosi. Appunto perchè in lui non v'era nulla di vero, appunto perchè in lui tutto era finto. Cyrano non stonava nè irritava, nè mancava all'intima coerenza del suo destino. Conseguente, sotto l'enorme finzione che gli era stata imposta, in questo solo egli era infatti schietto e sincero, nel denunciarla subito, senz'altro, decisamente, galantemente, nel farci sapere, fin dal suo ingresso in scena, che quella era proprio, era veramente una macchina teatrale, una trovata da commediografo, una burla da melodramma: finti i sentimenti, finta la mozione degli affetti, finto l'atteggiamento eroico, finte le cicalate madrigalesche. E' finto doveva dunque essere, al cospetto di tutti, il naso, lo strepitoso, stupendo, ammirando, iperbolico naso di Cyrano, finti il naso e i baffi e tutta la persona, come finto era l'intimo cuore...

Questa la ragione del successo, questo il segreto del fantastico favor popolare di cui Cyrano godette. Nè vogliamo indagare se l'invenzione di Rostand sia stata e sia una vera opera d'arte, un'opera di poesia; sappiamo, e affermiamo senza esitazione, che fu una delle opere più armoniose, più coerenti, più intonate che siano state mai. Tutta falsa, ma pure; ma senza uno scarto, senza un buco o uno strappo, nulla, nulla mai che ci facesse sussultare, mai un passo falso, mai una mossa a vuoto, mai, se volete, un accento di verità. Armonizzazione perfetta: personaggi, discorsi, azione, fantasia, scenari, attori, tutti legati, strettamente, intimamente legati a quell'unico fatto, finto da cima a fondo, ma incantevole, che è il fatto teatrale. Ci si aggirava per quel poema romantico, come per le scalette, i camerini, i ripostigli di un palcoscenico, tra trovarobe, macchinisti, comparse... una delizia. Mai finzione fu più audace, cavalleresca, impetuosa, sicura di sè; mai tra gli schiocchi delle rime baciate, e i baci in rima, tra le serenate e i colpi di archibugio, mai un personaggio finto, un personaggio dal cuore di zucchero, dalla lama imbattibile, dal naso di cartone, ebbe tanto coraggio di essere sè stesso, di essere tutto finto, tutto inventato, tutto guascone.

Orbene, qui è la gioia teatrale. La gioia a teatro non tanto nasce dalla verosimiglianza, ossia da un'approssimativa e spesso arbitraria imitazione della vita, non tanto nasce dagli alti pensieri, dalle passioni eccelse, dall'ironia e dalla poesia, ma tanto nasce dalla verità dello spirito quanto dalla coscienza di essere tutti presi, lo spettacolo e noi, in una meravigliosa finzione. Vi è un piacere teatrale, un amore del teatro che se ne sta tutto chiuso in sè stesso, che non esce da sè stesso, immedesimato, a fondo, inesorabilmente, nelle qualità sceniche essenziali: l'inganno e l'illusione. Si vede che è finto, e si vuole che sia finto, e ci si prova gusto appunto perchè è finto. Quel sovrapporsi della fantasia all'umanità, quel voler essere diversi, imprevedibili, assurdi, irreali, è già una fonte di stupore e di entusiasmo. Creare una nuova dimensione allo spazio, un nuovo spazio alla fantasia, nuove fantasie alla vita, e potervisi immergere col peso della nostra umanità — attori, spettatori — sentendosi ancora uomini, e già un po' fantasmi, non dimenticando che siamo noi, anzi facendo ben vedere che fingiamo, soltanto fingiamo di essere altri, questo spolvero di fiaba sulla miseria di ogni giorno, questa ebbrezza fugace e rapinosa sulla lenta severità del tempo, non è forse il più attivo, il più profondo fascino del teatro?

E se un naso di cartone ci rende più acuta, più sottile, più conscia la sensazione, ben venga il naso di cartone. I filodrammatici hanno spesso tanto successo, perchè la loro finzione è estremamente ingenua e palese, perchè parenti e amici non cessano, durante lo spettacolo, di riconoscere il parente e l'amico, ossia di gustare lo sdoppiamento e la duplicità della vita: realtà e immagine. Su questo sdoppiamento ha operato con arguzia e profondità incomparabili — tutti lo sanno — Pirandello; su questo sdoppiamento hanno giocato spesso registi stranieri, particolarmente russi, lasciando sui personaggi un velo caricaturale, marionettistico, fiabesco, una sfumatura che non lasci obliare che quella è tutta una fantasia. E il bambino si diverte con l'assurdo, con il grottesco fantoccio di stracci, ch'egli stesso si è fabbricato, assai più che con le belle bambole pitturate e vestite, che paiono vive, perchè a quel fantoccio sa — ha la coscienza — di poter dare e togliere la vita a suo talento. Perchè sul fantoccio può misurare la forza e il piacere della sua finzione.

### Notizie

A Milano Ruggero Ruggeri ha messo in scena una novità di Vincenzo Tieri: *Qualche cosa di me*. E' dramma di ambiente giornalistico, ove sopra tutto è rappresentata, e giganteggia, la passione del giornale, il fervore, esclusivo e assorbente, che anima il giornalista conscio della sua missione. Protagonista è un direttore di giornale che conduce un'audace campagna contro un paese nemico dell'Italia, e si attira, così fiere lotte, fino a che è travolto nell'acre polemica e quasi condotto allo sbaraglio. Sua figlia ha conosciuto, nascostamente, un ufficiale straniero; è costui una spia del paese nemico. L'incontro tra i due giovani già sta per avere gravi conseguenze — la ragazza attraversa un difficile momento psicologico ed è pronta ad ogni follia — quando si viene a sapere la cosa e scoppia lo scandalo. Si dice che il padre sia d'accordo con la figlia, si afferma che la sua battaglia giornalistica non sia che un mezzo per deviare i sospetti e mascherare ben altra attività, si accusa il giornalista di tradimento. Ma il giornalista riesce poi a trovare nella sua passione tanta forza da superare ogni avversità, da far trionfare la sua purezza, da dimenticare nel febbrile lavoro il disgusto e l'angoscia. La commedia è stata applaudita.

Giovacchino Forzano è tornato al teatro con una commedia: *Racconti di autunno, d'inverno e primavera*, rappresentata a Roma, al Teatro Argentina, da Dina Galli. L'azione si svolge durante la guerra italiana per la conquista e la fondazione dell'Impero. Il primo atto nel giorno 2 ottobre 1935, il giorno della grande adunata del popolo italiano, il secondo nel giorno della Offerta delle fedi, il terzo il giorno 9 maggio 1936. Protagonista, ha detto il Forzano, è la piazza che non si vede, ossia piazza Venezia. Alla grandezza dei fatti storici sono intrecciate, dall'autore, le vicende di una società di esportazioni e di una famiglia imparentata con inglesi. La figlia dell'amministratrice di quella società fugge da Londra, ov'è maritata, non potendo più sopportare quell'ambiente avverso all'impresa italiana, ed è seguita dal marito e dal suocero, i quali ben presto, a contatto della luminosa realtà dell'Italia in marcia, comprendono quanta sia la forza e la ragione morale e politica che han fatto muovere tutto un popolo al comando del suo Duce. Le vicende famigliari e commerciali — in tempi di sanzioni —, inserite nel vasto, eccelso quadro storico, vorrebbero, in certo modo, illustrare e simboleggiare stati d'animo di quel periodo italiano, e sottolinearne alcuni aspetti. Ma parte della critica ha ritenuto il tentativo inadeguato all'altezza del tema, che vorrebbe per sè slancio di epica poesia. Il pubblico ha applaudito ad ogni atto.

malvolio

# VITA TEATRALE

## CARIGNANO

### Domani sera: popolare dopolavoristica dei *Puritani* - Domenica: *Mese Mariano* e *Hänsel e Gretel* in spettacolo diurno

Alle ore 21 di domani, sabato, al Teatro Carignano, avrà luogo una rappresentazione a prezzi popolarissimi, dedicata ai dopolavoristi, col melodramma *I Puritani* di Vincenzo Bellini, diretto dal Maestro Binelli e con i consueti interpreti.

I prezzi per detta serata, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, sono fissati nella seguente misura: Ingresso: poltrone, 1ª galleria e palchi L. 5,50 (compresa tassa erariale); poltrone L. 16,50; poltroncine L. 13,20; numerati L. 9,90 (nei singoli prezzi sono compresi gli ingressi e la tassa erariale).

1ª galleria: distinti L. 13,20; numerati L. 9,90 (compreso ingresso e tassa erariale).

Palchi 1° e 2° ordine L. 33; palchi 3° ordine L. 22.

2ª galleria: ingresso L. 3,30 (compresa tassa erariale); distinti centrali L. 9,90, laterali L. 6,60; numerati centrali L. 7,70, laterali L. 5,50 (nei singoli prezzi sono compresi gli ingressi e la tassa erariale).

La vendita dei biglietti si effettua presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) nelle ore d'ufficio; la sera di sabato, dalle ore 20 alle 21, alla biglietteria del Teatro Carignano.

***

Come fu già annunciato ieri, questa mattina si è iniziata la vendita dei posti per la «diurna» fuori abbonamento di *Mese Mariano* e *Hänsel e Gretel*, che avrà luogo domenica alle ore 15 precise. Le due opere saranno dirette rispettivamente dai maestri Umberto Berrettoni e Rosario Castagnino.

## ALFIERI

### Continua il successo di Govi in *Impresa trasporti*

ALL'ALFIERI si replica sino a domenica sera «Impresa trasporti» di U. Morucchio, che, grazie soprattutto alla colorita e divertente interpretazione di Gilberto Govi e dei suoi bravi compagni, ha ottenuto anche ieri sera vivo successo.

## VITTORIO

### Stasera una novità di Giuseppe Romualdi: *La casa nel parco*

AL VITTORIO EMANUELE, la Compagnia italiana degli spettacoli d'arte, diretta da Marcello Giorda, mette in scena questa sera — come abbiamo già annunciato — la nuova commedia di Giuseppe Romualdi, «La casa nel parco».

### «Rigoletto» a Novara

Novara, venerdì sera.

Ha avuto luogo ieri al Teatro Coccia la prima del *Rigoletto*, che ha ottenuto un pieno successo. Gli interpreti principali, tenore Cristy Solari, soprano Maria Gentile e baritono Gaetano Viviani, sono stati vivamente applauditi con il maestro direttore d'orchestra Piero Fabbroni.

### Il «Guarany» al S. Carlo

Napoli, venerdì sera.

Il *Guarany*, ieri sera al San Carlo, dopo lunghi anni, ha ottenuto un caldo successo, dovuto oltre che alla musica del Gomes, alla perfetta esecuzione sia degli artisti che dell'orchestra diretta dal maestro Vitale, alla fusione dei cori e alla perfetta regia.

### «Cecilia» di don Refice al Petruzzelli di Bari

Bari, venerdì sera.

Ieri sera al Teatro Petruzzelli, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo Mimmi e delle autorità civili, militari e fasciste, ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Cecilia*, del maestro don Licinio Refice, concertata e diretta dall'autore, che è stato coadiuvato dal maestro Pasquale De Angelis, dal maestro Fanfani istruttore dei cori, dal regista Paolo Roni. Il pubblico che gremiva il teatro ha riconfermato al maestro don Refice il successo da lui ottenuto in altri teatri.

Gli interpreti hanno cooperato alla grandiosa serata: la protagonista signorina Fernanda Letizia Ciani, la soprano Alda Mancini, il tenore Alfredo Di Liddo, il baritono Nicola Di Cristina, il basso Dante Sciacqui e tutti gli altri hanno diviso gli onori del proscenio assieme all'autore. Le chiamate sono state complessivamente trenta.

*Piccolo mondo tra due oceani*

# Greta Garbo non è la "donna fatale"!

## Ho parlato con la diva? - Geraldine Dvorak, colei che sostituisce Greta - La voce sofferente - Ai tempi della "Leggenda di Gosta Berling" - Un suo "segreto"

HOLLYWOOD, gennaio.

*Ripensandoci su, mi viene un dubbio: «E' proprio Greta Garbo, quella che io ho intervistato? La vera Greta Garbo?». E il dubbio è avvalorato da quanto mi avevano detto degli amici esperti:*

*— Non fidatevi troppo. Questo è il paese della mistificazione e dell'imbroglio. Per quanto vi possiate affannare a cercarla, non vi accadrà spesso di incontrare la verità e, il più delle volte, vi avranno fatto vedere, invece, lucciole per lanterne. Voi volete conoscere la Garbo? Avete, come dite, delle «presentazioni» per i maggiorenti della sua casa? Vi auguro di riuscirvi; e, se vi riuscite, sarà una combinazione più che una prodezza. Vi basti sapere che io vivo qui da cinque anni e la Garbo non l'ho mai veduta, se non al cinematografo. Anzi, talvolta, neanche al cinematografo, si può essere proprio certi che sia lei... se di averla intervistata, avevano semplicemente parlato con un'altra donna che la somiglia, ma che non era lei... Se, poi, terrete presente che a Hollywood, di Greta Garbo ce n'è almeno duecento, le quali, oltre ad assomigliare fisicamente, si vestono, si pettinano, si muovono, sorridono, parlano, proprio come lei, concluderete con me che, proprio, non c'è da fidarsi... Sorridete ancora?*

### Attimo di esitazione

*Senza dubbio, quel signore esagerava; ma confesso che quando, più tardi, in un teatro di posa della Metro Goldwin Mayer, a Culver City, mi hanno presentato a Greta Garbo, ho avuto un attimo di esitazione e di dubbio. Non perchè ella non assomigliasse a se stessa sufficientemente, ma perchè in verità, come ho potuto comprendere anche meglio più tardi, quaggiù le «doppiatrici»: Greta Garbo ha una voce sofferente).*

*— E' vero — mi chiede poi — che in Europa sono in decadenza?*

*— E' tanto vero che non ci credete nemmeno voi!*

*— Chi sa?*

*Greta Garbo... Scusate i puntini, ma l'attrice li vale: proprio la minima considerazione che si possa fare al suo fascino e alla sua intelligenza. Oso dire, però, che per me, da questo punto di vista, non è affatto una rivelazione: quando i critici, gl'ipercritici e gli idolatri, si smarrivano lungo il fiorito sentiero delle «interpretazioni», delle iperboli, io scrivevo, ancora molti anni or sono, quello che posso ripetere adesso: Greta Garbo non è la donna fatale ad ogni costo; non è la divoratrice e la tentatrice che gli apologisti e gli innamorati (oh!, gli inutili innamorati di un fantasma di ombre e di luci!) vorrebbero; è una donna fine, intelligente, sensibilissima; una donna che ha la voce sofferente... E il volto. Anche il volto è sofferente. Adesso lo vede al naturale, senza trucco, perchè l'attrice andrà solo fra poco a prepararsi per il «lavoro» d'oggi. Un volto pallido, dall'espressione stranamente intensa, dalle linee morbide. Un volto che non «posa». Per non dover posare, adattandosi alle parti che non sarebbero per lei, la Garbo è di difficile accontentatura nella scelta dei «soggetti». Se ripensate alle sue interpretazioni, vedrete che, pur essendo le più svariate, esse vivono tutte su una sofferenza comune: è il cozzo di qualche cosa di inesprimibile contro la realtà dura di chi non capisce e non capirà mai. In tutte le parti di Greta Garbo, c'è un segreto, lontano o vicino, c'è una sua povertà di donna dimessa e sommessa di fronte a qualche cosa che è più grande di lei.*

Di qui si entra al giardino della diva

*E, al mio sorriso, avevano aggiunto:*

*— Fate male a sorridere e ad essere incredulo. Siete arrivato ieri e non potete sapere come si fanno le cose quaggiù. Anche volendo lasciare da parte le pellicole, perchè è ormai abitudine comune delle attrici già famose quella di far «girare» parecchie scene da altre controfigure somigliantissime (nel caso della Garbo, chi fa la famosa danza di Mata Hari intorno all'idolo, non è lei, ma June Knight: e chi compare al suo posto in molte altre scene è una ragazza che si chiama Geraldine Dvorak), vi assicuro che molti giornalisti, venuti qui per intervistare la «diva» e ripartiti — ciò che è peggio — con la persuasione di averla intervistata... tutte le mistificazioni, le più paradossali, sono all'ordine del giorno. Ad ogni modo, trascorso quell'attimo, mi sono convinto che per esser certi dell'identità di un'attrice come Greta Garbo, non occorre davvero esaminare i passaporti e controllare le sue impronte digitali.*

*Sorride stringendomi la mano:*

— How do you do?

*(E' la «sua» voce, un po' dura, roca, ma tuttavia stranamente dolce. Non so come lodare di fiamme il «colore» e il timbro, se non riferendomi a talune canzoni americane, non cantate, ma «parlate» e nelle quali l'interprete deve cercare un colore di voce duro, stanco, sofferente... Ah, ecco: sofferente. Avvertenza, dunque, per*

La Garbo, mentre si sta truccando per l'ultimo film: «La Signora dalle camelie»

### Dimessa nella vita

*Estremamente sommessa e dimessa nella vita, Greta Garbo ha avere, invece, in arte degli impeti e delle audacie che altre attrici non avranno mai: e questo, perchè è una vera, grande artista. Si narra che nella Leggenda di Gosta Berling (la prima: quella che la rivelò) la sua parte comportava varie scene scabrose in cui ella doveva apparire seminuda, difesa solo da un sottilissimo velo: ebbene, ella, così timida e riservata, così pudica nella sua vita privata, non ebbe esitazioni a giocare interamente il «ruolo» che le era riserbato, ed apparire seminuda agli occhi delle numerose persone presenti alla ripresa. (Inutile aggiungere che, poi, la censura sfrondò tutte quelle scene scabrose: e in conclusione, solo i difensori della morale le hanno vedute). Ecco l'attrice! Una timida donna non esitava, per la bellezza di una espressione d'arte, a rivelare un segreto di pudore! Una donna sempre accollatissima e quasi infagottata negli abiti bizzarri e ineleganti della vita comune, osava affidarsi al solo riparo di un velo...*

*Mi chiedo, poi:*

*— Ebbene la vostra intervista?*

*Già: la mia intervista... Ma ho l'impressione che la Garbo mi dica già molto tacendo. Del resto, cosa potrei domandarle? Non è certo per una qualunque banale curiosità che ho desiderato vederla; bensì per il desiderio legittimo di renderle, in qualche modo, omaggio. Il rimanente a chi può interessare? La sua vita privata, i suoi gusti, tutto quello che è «suo» e che non appartiene alla scena, le indiscrezioni, i pettegolezzi. No: ho troppa stima di questa affascinante donna per metterla nell'imbarazzo di rispondermi parole annoiate, o banali. Piuttosto, vorrei chiederle, con estremo riguardo, con delicatezza, se ha un «segreto», se la sua riservatezza triste ha la radice in un dolore lontano, in una abbandonata stanchezza, in una delusione della vita felice...*

*— Perchè siete sempre triste?*

*Ella pensa un poco.*

*— Così... — risponde, poi; e fa un gesto largo e stanco che dice molto più della parola. Ma, subito, è quasi pentita della parola e del gesto, o anche di non aver risposto diversamente con una risata, magari; e aggiunge: — Non dite di avermi rivolto questa domanda. A chi volete possa interessare la risposta?*

Mino Doletti

### Il testo di «Giovinezza» per la gioventù araba

Tripoli, venerdì sera.

E' stato pubblicato il testo dell'Inno *Giovinezza*, cantato nelle scuole per gli arabi e dalla Gioventù araba del Littorio. L'Inno, già ben conosciuto da tutti i giovani mussulmani della quarta sponda, è stato adattato in modo da far ricorrere nel verso una concezione che, pur non distaccandosi dalle idee fondamentali dell'Inno stesso, più si accostasse alla comprensione dei fanciulli arabi.

## La radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

16: Dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del Quartetto Italiano: esecutori: Remy Principe, Ettore Gandini, Giuseppe Matteucci, Luigi Chiarappa — Nell'intervallo: Giornale radio. — 17,50-18: Boll. presagi e borsi. Ore 18,50: Comunic. della Soc. Geografica — 19,20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: On. Ezio Maria Gray — 20,40: Musica varia — 21: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Bruno Walter; Cori dell'Eiar, diretti dal M.o C. Costantini — Nell'intervallo: Cronache del turismo — Dopo il concerto: Giornale radio — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,55.

**Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II**

Ore 19,20,5: Musica varia — 20,40: «Signorina cuor cosi», operetta in tre atti di A. Cavarra — Negli intervalli: Conversazione di E. Prandi e Carlo Salsa — Dopo l'operetta: Giornale radio.

**Lione P.T.T.:** Ore 22,45: Musica da camera — **Parigi P.T.T.:** 21: Trasmissione dal Teatro dell'Opera — **Radio Parigi:** 21: Varietà — **Rennes:** 21,30: «La famiglia Lavolette», comm. di De Brieux — **Strasburgo:** 21,30: «Il barbiere di Siviglia», comm. di Beaumarchais — **Bratislava:** 20,10: «Il franco cacciatore», opera di Weber.

# Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

*Orizzontali:*

1) La fornile i fiori della festa grande
7) Indrema il dubbio, esprime l'obbiezione
9) Specie di quercia dalle grosse ghiande
10) La sigla di una mutua associazione
12) Il paese che s'abbocca nasce ognora
14) La sette fiocchi a dirlo col poeta
15) Fiochi lamenti di quel che s'accresce
16) E' sempre lor presenza che l'affliela
18) Un palco d'entusiasmo per sportivi
19) Padre il cui nome durerà in eterno
20) Canto uniforme dei frati novizi
21) Il nome di Plutone e dell'Inferno
23) Il notissimo fiume di Brescia
24) Titolo di ufficiale dato in Angora
25) E' sempre bella se non è poi brutta
27) Piccoli altare che i Caduti onora
28) La nota che sentì lo quel di Milano
29) Se non è un fiore è strumento ad arco
31) Quest'un pronome che nel pone talamo
32) Apostolo sugino di San Marco

*Verticali:*

2) Ecco Caruso dall'ugola d'oro
3) Il titolo di Brunetto Latini
4) Isola veneta, l'arte lavoro
5) Volle del Sudan vedere i confini
6) Prima risposta di un gran momento
7) Locomotiva nel fondo stradale
8) L'orso di Gaula del cinquecento
10) Tutti i modi del far personale
11) Di tabarchi forniscono il loc... [illegible]
13) Fra la malinese brilla nel fondo
16) Reggia mobile, indice scorrente
17) Di cose basse che restano al fondo
18) Quest'un illuso, un ricatto della vita
22) Loro di propaganda; brilla in alto
25) Più contrasta il muto nella dita
26) Pront'è nel calcio a sferrar l'assalto
29) E' quel che volle fortissimamente
30) Lo scrittor Bagrill di bella mente

**Soluzioni dei giochi pubblicati ieri**

*Logogrifo:*

1) Clorofilla; 2) Colori; 3) Alloro; 4) Oro; 5) Clori; 6) Fari; 7) Fola; 8) Foro; 9) Arco; 10) Aldo; 11) Clio; 12) Orafo; 13) Falco; 14) Colli; 15) Folla; 16) Falli; 17) Filar; 18) Cloro; 19) Orlo; 20) Carlo; 21) Forca; 22) Colla.

*Rebus frase:*

Camicia Nera

Frin



Appendice di Stampa Sera (8)

# NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo di

ONORATO BRUNELLI

**Riassunto delle puntate precedenti:** Dopo un convegno intimo con un [illegible], una donna si reca a trovar un giovane, al quale dice, [illegible]: «Sai che l'ho fatto soltanto per te». Intanto nella notte dal 5 al 6 settembre il ferroviere Bernet constata la scomparsa dal «rapido 5» Parigi-Montpellier di un viaggiatore. Con lui è scomparsa anche una valigetta; altra valigia invece è rimasta sulla reticella dello scompartimento. La stessa notte, al castello di [illegible], Cristiana e Uberto d'Argis offrono un ricevimento, al quale partecipano anche Massimo Le Sare, fratello di Cristiana, e l'industriale Giovanni Varen con la moglie Marta e la figlia Anna. Verso la mezzanotte la festa è turbata da un misterioso quanto terrificante [illegible]: il silenzio della notte è rotto da un boato spaventoso cui seguono ululati agghiaccianti.

Alcune signore che avevano accompagnato Cristiana, ritornarono nel salone:

— Effetto della reazione — rassicurò la baronessa di Cayla. Cristiana si sente già assai meglio.

Sui convenuti pesò un lungo silenzio. I visi, prima disfatti, ripresero un'espressione di tranquillità se non di serenità, ma negli animi dominava ancora il panico.

— A che cosa attribuire il fenomeno? — chiese un vecchio magistrato.

— Forse ad un movimento tellurico — azzardò qualcuno.

— Suvvia! Si sarebbe avvertita una scossa...

— Forse il crollo di qualche roccia enorme?

— Piuttosto.

— E le urla? — obbiettò il sottoprefetto.

Il prof. Courniol, insegnante emerito di scienze al Liceo Carlomagno, intervenne con l'autorità del suo sapere:

— Voi non ignorate — prese a dire — che la regione è prodigiosamente traforata da grotte. Tutti voi conoscete la Grotta del Sergente, la Grotta del Mistero, e qualche altra. La Grotta del Sergente, per non parlare che di questa, si apre una sessantina di metri al di sotto del livello del fondo. La galleria principale è lunga almeno 460 metri e termina in un laghetto assai profondo, del diametro di una decina di metri. La grotta adduce, senza dubbio, a canali ancora più bassi, in cui si accumula l'erogazione di acqua della fonte del Caprato, che zampilla, per quanto è lungo l'anno, 120 metri al di sotto della grotta. La Grotta del Sergente è stata esplorata; ma quante altre rimangono tuttora ignorate? Non sarei affatto sorpreso se la tenuta di Fontana-Morta risultasse traforata al pari di una tana da talpe. Secoli or sono l'Hérault la attraversava ad un livello assai più alto dell'attuale e, sotterraneamente, secondo un tracciato sensibilmente diverso da quello d'oggidì.

Poi, rivolgendosi al signor Varen:

— La curiosità non vi ha mai spinto, caro signore, a perlustrare i pendii che precipitano verso il fiume?

Giovanni Varen parve non avere udito la domanda. Da lunghi minuti, da quando cioè il sottoprefetto e Cristiana si erano appartati sul balcone, si era seduto in disparte, sofferente in viso. Al momento del terribile fenomeno non aveva degnato disturbarsi e se qualcuno avesse avuto la curiosità di osservarlo sarebbe stato colpito dalla contrazione dei suoi lineamenti che, a quando a quando, gli deformavano il viso in una strana smorfia. Al grido di Cristiana aveva aperto gli occhi e nel suo sguardo si sarebbero potuti leggere, insieme, odio e dolore. Aveva seguito con occhi sbigottiti Massimo Le Sare che trasportava la sorella e, da allora, li aveva tenuti ostinatamente inchiodati sulla porta che si era richiusa alle spalle di Uberto d'Argis in atto di sorreggere la testa inerte ed arrovesciata della moglie.

Il professor Courniol non insistette e, continuando nella dimostrazione, riprese:

— Noi ci troviamo, dunque, al di sopra di immensi blocchi, parzialmente cavi, continuamente corrosi dall'acqua. In queste condizioni, non è affatto strano che, di quando in quando, una vòlta ceda e il fragore del crollo giunga fino alle nostre orecchie.

— Ma allora — rilevò una signorina — la permanenza in questa regione è pericolosa?

— Un poco, forse, signorina. Tuttavia, non ci si deve allarmare più del necessario. Lo spessore delle vòlte è sicuramente considerevole e gli strati superiori possono resistere ancora per lunghi secoli. Inoltre, la loro disgregazione sarebbe annunziata, con lungo anticipo di tempo, da crepacci che qui, invece, non sono ancora stati segnalati. Notate, però, che io non affermo nulla e che formulo un'ipotesi, per quello che può valere.

— Ammettiamo pure! — disse qualcuno. — Ma come spiegare gli ululati che ci han tanto stupito e, confessiamolo pure, tanto spiegabilmente terrorizzato?

(Continua)

# TORINO DI GIORNO

## NOTE tributarie

### Dichiarazioni di redditi soggetti ad imposte dirette

Entro il 31 corrente devono essere presentate agli Uffici delle Imposte le dichiarazioni agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, dell'imposta complementare, dell'imposta celibi, dell'imposta sui fabbricati e dell'imposta sui frutti dei titoli al portatore.

Avvertiamo intanto che, per effetto dell'art. 44 del R. D. L. 7 agosto 1936, n. 1639, poichè il termine di legge scade quest'anno in giorno festivo — il 31 corrente cade, infatti, di domenica — s'intende prorogato al giorno successivo, cosicchè tutte le denunzie che verranno presentate il 1.o febbraio p. v. dovranno considerarsi tempestive.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione o possono presentarla nel proprio interesse per conseguire moderazioni di tassazioni nei casi sotto specificati:

**Agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile:**

— gli esercenti di industrie e commerci, e di qualunque attività nella quale vi sia anche impiego di capitale, per i redditi, procedenti da tali esercizi (redditi di Categoria B ed agrari), la cui produzione abbia avuto inizio durante lo scorso anno 1936;

— gli esercenti arti e professioni, per i redditi (classificabili in Categoria C1) la cui produzione abbia avuto inizio nel corso del 1936;

— i possessori di redditi derivanti da impiego di capitale (classificabili in Categoria A), dei quali siasi iniziata la produzione, o che abbano subito variazioni in aumento, nel corso del 1936;

— i datori di lavoro (industriali, commercianti, artisti professionisti, società commerciali ed associazioni e società civili) per i salari, stipendi, assegni e retribuzioni di qualunque specie corrisposti ai propri dipendenti nell'anno 1936.

**Agli effetti dell'imposta complementare:**

— coloro il cui reddito netto complessivo abbia raggiunto o superato nel 1936 il minimo imponibile di L. [illegible];

— i redditieri di Categoria C2 (impiegati privati), già assoggettati all'imposta complementare, i quali abbiano subito una diminuzione di retribuzione nel 1936 ed intendano ottenere, come ne hanno diritto, la proporzionale riduzione della tassazione d'imposta complementare con effetto dal 1.o gennaio 1937.

**Agli effetti dell'imposta sui celibi:**

— i celibi che abbiano compiuto il venticinquesimo anno nel 1936;

— i datori di lavoro che al 1.o gennaio 1937 avevano alle proprie dipendenze — anche occasionalmente — operai celibi, devono entro il 1.o febbraio p. v. presentare in Tesoreria o all'Ufficio del Registro elenco nominativo in doppio di detti operai celibi e pagare la semestralità d'imposta — quota fissa — trattenuta sulla mercede a norma di legge, curando quindi, entro il decimo giorno, l'inoltro di uno degli esemplari dell'elenco, vistato dall'Ufficio che ha ricevuto il versamento, all'Ufficio Imposte del distretto.

**Agli effetti dell'imposta sui fabbricati:**

— i possessori di fabbricati pei redditi delle costruzioni, non destinate ad usi godenti di esenzione temporanea, divenute abitabili od utilizzabili nel 1936;

— i possessori di fabbricati per le variazioni di reddito in aumento verificatesi nel 1936 — o anteriormente —, qualora l'aumento sia non inferiore al terzo del reddito lordo accertato e dipenda da causa con effetto continuativo;

— i possessori di fabbricati per le variazioni di reddito in diminuzione verificatesi nel 1936, sempre che la diminuzione non sia inferiore al terzo del reddito lordo accertato e tragga origine da causa con effetto continuativo.

**Agli effetti dell'imposta sui frutti dei titoli al portatore:**

— le società, gli istituti e gli enti emittenti di azioni non intestate e di altri titoli al portatore, per l'imposta trattenuta sui frutti pagati nel 1936 sui predetti titoli e versata al competente Ufficio del Registro entro il quindicesimo giorno da quello in cui i frutti stessi sono divenuti esigibili.

Rammentiamo che l'omissione della dichiarazione, nei casi in cui la legge ne impone la presentazione, è punita con la pena dell'ammenda e con una soprattassa ragguagliata all'imposta di un anno. Nondimeno quando il ritardo nella presentazione della dichiarazione non superi un mese, — cioè venga presentata entro l'ultimo giorno di febbraio — non si fa luogo all'applicazione della pena dell'ammenda e la soprattassa è ridotta alla metà.

### Proroga dell'esenzione venticinquennale dall'imposta fabbricati

La Gazzetta Ufficiale del 23 corrente ha pubblicato il R. D. L. 28 dicembre 1936, n. 2203, col quale viene prorogato al 31 dicembre 1937, il termine entro il quale dovranno essere ultimate e dichiarate abitabili le costruzioni e ricostruzioni contemplate dalle leggi 7 giugno 1926, n. 1780, (case di abitazione anche se comprendano negozi; sopraelevazioni di edifici già costruiti; ricostruzioni di case inabitabili; radicali trasformazioni ad alloggi di locali terreni adibiti a negozi, magazzini ed abitazioni malsane; ricostruzioni di case ricadenti sotto piani regolatori) e 23 giugno 1930, n. 889, (autorimesse) per godere dell'esenzione venticinquennale dalla imposta sui fabbricati e dalle relative sovrimposte comunali e provinciali.

L'articolo unico del nuovo provvedimento legislativo stabilisce però che potranno beneficiare della nuova proroga quei fabbricati la cui costruzione o ricostruzione fosse già iniziata alla data del 1.o dicembre 1936, e precisa che tale condizione deve ritenersi verificata qualora alla suddetta data fossero incominciate almeno le opere murarie di fondazione.

Per fruire dell'agevolazione in discorso i contribuenti devono presentare al competente Ufficio delle Imposte Dirette la denunzia della costruzione o ricostruzione già iniziata, corredata con la prova che l'inizio della costruzione o ricostruzione è avvenuto entro il 1.o dicembre 1936.

Il termine per la presentazione della denunzia, qualificato dal decreto come perentorio, è stabilito in un mese, e poichè è stata adoperata la locuzione «entro il perentorio termine di un mese da oggi» deve, a nostro avviso, intendersi che il Legislatore abbia voluto far decorrere il termine dalla data di pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale e che pertanto il termine stesso scada il 23 febbraio 1937.

**Francesco Fretto**

## Una giornata di preghiere per la salute del Papa

**Solenne funzione a Maria Ausiliatrice in onore di San Francesco di Sales**

Nel tempio di Maria Ausiliatrice si è rinnovata questa mattina una folla di fedeli per assistere alle due Messe: quella riservata agli studenti, l'altra agli artigiani, che facevano seguito al triduo in onore di San Francesco di Sales predicato da mons. Pietro Fritz nei giorni 26, 27 e 28. Ma la funzione più solenne si è svolta alle 10 e ad essa ha partecipato, fra autorità e personalità, una larga rappresentanza di giornalisti. Il pontificale è stato celebrato da S. E. mons. Gaudenzio Binaschi, vescovo di Pinerolo, ed ha parlato dal pulpito di San Francesco di Sales mons. Fritz.

E' stata eseguita per la prima volta la «Messa solenne» del Maestro Mercanti, dai cori della Crocetta e dalla «Schola Cantorum» salesiana ed è stato pure eseguito un nuovo mottetto del Maestro Carisio: «Justus germinavit».

Alle ore 17 le funzioni in programma per onorare San Francesco di Sales si concluderanno con Vespri santi.

Domenica si celebrerà nella Basilica di Maria Ausiliatrice l'anniversario della morte di San Giovanni Bosco, con una Messa solenne predicata da don Bartolomeo Fasci e tutte le funzioni e preghiere speciali saranno destinate per intercedere la salute del Pontefice. Domenica sarà «*la solenne giornata di preghiere per la salute di Papa Pio XI*». La festa solenne sarà celebrata in primavera.

## Il Cardinale Arcivescovo a San Filippo

Domani, a S. Filippo, verrà celebrata la festa del Beato, Sebastiano Valfrè.

Alle ore 10 Messa solenne; alle ore 16,30 vespri, panegirico del filippino Padre Acchiappati e benedizione pontificale impartita da da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Oggi, 29, ultimo giorno della novena, discorso di P. Acchiappati alle ore 18 precise.

## Le feste a Maria Ausiliatrice

Oggi i fedeli e la famiglia salesiana si sono raccolti nella Basilica di Maria Ausiliatrice per celebrare la festa di S. Francesco di Sales, il cui spirito S. Giovanni Bosco volle trasfondere nella sua Congregazione. Alle ore 10 ci fu il solenne pontificale di Mons. Binaschi, vescovo di Pinerolo. Fu eseguita la *Missa solemnis* del Mercanti dalla *Schola cantorum* dell'Oratorio e dagli alunni dell'Istituto teologico internazionale. Domenica, festa liturgica di S. Giovanni Bosco, giornata per il Papa.

## Bollettino della neve

Argentera cm. 70; Balme 60; Bardonecchia 60; Breuil 120; Caserta Tole 100; Cesana 50; Champoluc 70; Château Beaulard 60; Claviere 150; Cogne 70; Colle Sestriere 110; Courmayeur 100; Crissolo 70; Forno Alpi Graje 60; Frabosa (Balma) 90; Gressoney la Trinité 40; La Thuile 90; Limone Piemonte 80; Moncenisio 70; Mucrone 80; Pra Fleuri 45; Sauze d'Oulx 50; Sauze d'Oulx [illegible]; Teodulo 150; Capanna Kind 110; Capanna Mautino 200; Rifugio 3.o Alpini, Valle Stretta 110; Rifugio «Clà Pale» 70; Col del Lys (?) 70.

## Commessa infedele còlta sul fatto

**L'appostamento e la sorpresa — L'arresto per furto continuato**

La signora Cleofe Raimondi di Cesare, proprietaria della panetteria sita in via Cristoforo Colombo n. 39, si era accorta da tempo che gli incassi giornalieri erano in diminuzione e ciò benchè il quantitativo di merce venduta non accennasse a decrescere.

Pensandoci e ripensandoci sopra, pensò — come due e due fanno quattro, o meglio ancora come quattro meno due fanno due — che qualcuno si doveva fornire di denaro con quello proveniente dagli incassi e che questo qualcuno non poteva essere altri che la di lei commessa Angela Cangiolini fu Cristoforo, di anni 32, abitante in via Principe Tommaso n. 39.

La signora Cleofe si decideva perciò a segnalare il fatto al Commissario di P. S. della Sezione San Secondo, il quale provvedeva ad inviare due agenti per un appostamento.

Questo ben presto dava un risultato. La Cangiolini veniva ieri infatti colta sul fatto mentre, incassata una somma da un cliente, invece di riporla nel cassetto, la celava nelle proprie tasche.

Essa è stata pertanto tratta in arresto e denunciata per furto continuato.

## Cade accidentalmente dalla bicicletta

Stamane, verso le ore 10,45, si è presentato all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare, il trentatreenne Giovanni Tarditi fu Bartolomeo, abitante in via Nizza n. 25. I sanitari gli riscontravano una abrasione al mento e alla mano destra, nonchè una ferita al ginocchio sinistro. Veniva giudicato guaribile in quindici giorni.

Il Tarditi ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio all'ospedale di avere riportato delle ferite il 26 corrente verso le ore 17,30, sullo stradale da Bra a S. Vittoria d'Alba, nella discesa di Pollenzo, a causa di una caduta accidentale dalla propria bicicletta.

## ARTIGIANATO TORINESE

## Le maestranze che creano gioielli scintillanti

***Un'industria che fiorisce — Per le belle signore, braccioli, fermagli, spille, anelli — I globi che raffreddano la luce — Fra trapani e saldatori***

Nel vasto campo dell'artigianato torinese le cui pregevoli e artistiche produzioni abbiamo in parte illustrato ai nostri lettori su queste colonne, fiorisce un'industria che può giustamente donare alla nostra città uno dei suoi tanti primati. Si tratta della creazione dei gioielli. O per meglio spiegarci della «imitazione del gioiello» che un paziente laborioso gruppo di artigiani va producendo. E' questa un'industria giovane, condotta da uomini cui l'esperimento sanzionista ha acuito la passione di creare elementi sempre più atti a far valorizzare dagli italiani la produzione nazionale.

Abbiamo visitato uno di questi laboratori, ove attualmente lavorano diverse maestranze composte in massima parte di Giovani Fascisti del Gruppo «Michele Bianchi» e di Giovani Italiane. Quest'ultime — conviene ora accennarlo — hanno il compito di svolgere quel paziente lavoro che è l'incollatura delle pietruzze sui vari pezzi.

### Caratteristico ambiente

L'ambiente è caratteristico per il genere di attrezzi che lo compongono. Sopra un grande tavolo, quattro globi pieni d'acqua e raffreddano la luce che, accesa dalle lampade, e filtrata attraverso il liquido e il cristallo, va ad illuminare il punto ove l'artefice foggia la sua opera minuscola e preziosa. Sotto ogni globo sta seduto e chino un artigiano il quale adopera delle seghette da traforo. Il rumorio secco e prolungato prodotto da questi arnesi riempie il silenzio del locale e dà al visitatore la grata impressione della perseverante volontà che anima questi lavoratori calmi ed intelligenti. Accanto ad essi, intente sul baluginante scintillio di migliaia di pietruzze, coperta la fronte da visiere di celluloide stanno le Giovani Italiane Laura Trombetta, Viola Boraiba, Faraudo Giovanna e Ninfa Pozzo.

Entrando in un secondo laboratorio si scorge un altro grande tavolo massiccio, illuminato da basse lampade, su cui pendono due esili trapani elettrici. Qui lavorano i Giovani Fascisti Burgi Alessandro, Piero Canta e Mori-Bocchi Angelo. Anche costoro si valgono dei seghetti da traforo, strumenti indispensabili in questo genere di lavorazione, ed inoltre dei saldatori a gas, dotati di un piccolo tubo di gomma entro cui l'operaio soffia per alimentare la fiamma. A tratti dal cannello di questi saldatori escono getti lunghi e violenti di fuoco violaceo che arroventa i monili in creazione, su tavolette di amianto platinato.

Presiede al fervore di questa fucina il camerata Mulas Giovanni, uno delle maestranze più anziane per esperienza di lavoro. Egli spiega al visitatore come nasce, come viene eseguito e come infine sarà completato il gioiello, originale e pura produzione dell'artigianato torinese. Come tutte le opere grandi e modeste che possono sorgere dalla genialità dell'artista e dell'intelligenza dell'artigiano anche il genere di questi prodotti che per la simpatia incontrata e le molteplici richieste sono andati industrializzandosi, passa attraverso varie fasi evolutive. Il gioiello infatti nasce, diciamolo pure, dalla matita del disegnatore. E nel caso presente è appunto uno dei professori di disegno della gloriosa Scuola di via Valperga Caluso, donde tanti e validi orefici sono usciti, che si occupa di crearne leggeri e trasparenti fogli di carta le svariate forme richieste. Giunto il disegno in laboratorio, lo si pone su di una lastra di ottone, che ne riceverà l'impressione. Poscia la lastra verrà sottoposta alla cosiddetta «movimentatura». E in che cosa consiste questa movimentatura? Consiste in una curvatura la quale viene operata a mezzo degli «imbottitori». Parola strana per chi non se ne intende! Ma gli imbottitori non sono altro che grossi chiodi d'acciaio dalla gran capocchia rotonda e pesante che picchiano sodo e domano e plasmano il metallo sotto i loro colpi di testa.

### Ultimi procedimenti

Si procederà quindi all'«incassatura», vale a dire alla lavorazione dei fori. I fori, nella gioielleria sono tutto. Essi costituiscono il ricamo, il capriccio, l'ornamento... Ed in onore ad essi entra in azione il trapano a mano. E chi li eseguisce è l'«incassatore». Attinenti a questi fori sono le «pietre di forma» le varie «baghette» i «triangoli» i «carrè», nomenclatura d'indole tecnica che risponde in termini più semplici a una specie di infinitesimale gioco di figurine geometriche sulle quali saranno incastonate le pietruzze. Di questo lavoro se ne intende il gioielliere Appendino Fortunato, bravo e modesto giovane che rimane incerto se svelarci o no i segreti del suo mestiere.

Procedendo per ordine, il «pezzo» va alla fusione dopodichè è sottoposto alla «sgrossatura», la quale viene effettuata con il seghetto da traforo, di cui sopra abbiamo fatto menzione, e con apposite limette.

Ed ecco la volta della «americanatura» a mezzo di una macchina che prende il nome dalla funzione a cui è adibita e che in definitiva provvede alla pulitura dell'oggetto.

Siamo già a buon punto. Una delle ultime procedure: la finitura, porta il gioiello sotto l'arrabbiata fiammella del saldatore a gas che salderà ad esso le cerniere.

Entrerà quindi in azione un piccolo trapano elettrico che con delle puntine speciali, azionato dalla signora Egle Pretti, si accingerà alla «ripassatura dei fori». Ultimata questa operazione sarà la volta della «cromatura». La gioielleria acquisterà il suo colore, il suo... incarnato argenteo, la sua lucentezza, sulla quale verranno a posarsi i mille e cento occhi trasparenti, dallo sguardo tremulo e balenante, delle pietre che sembrano preziose.

**Renalba**

## Istituto di Coltura Fascista

## La conferenza Marpicati

Il professor Marpicati mentre pronuncia la sua conferenza nel teatro di Palazzo Lascaris, in occasione dell'inaugurazione della nuova grandiosa sede dell'Istituto di Coltura Fascista

## Ha cantato Tamagno.....

**Un meccanico alle prese con le grandi opere -- Ha cominciato come basso ed è un tenore -- Quando si lavora in un reparto antimusicale -- E' modesto e non si fa illusioni**

Ieri sera a Torino ha cantato Tamagno. Come?... Non ci credete?... Eppure l'ho sentito io con le mie orecchie e visto con i miei occhi, nel *Vesti la giubba* dei «Pagliacci», nell'*Esultate* dell'«Otello», nell'*Addio fiorito asil* della «Butterfly», in una melodia di Tirindelli, il tenore Ernesto Tamagno. Ah!... Adesso ci credete... Pensavate si trattasse di Francesco Tamagno?... Bella forza, come avrei osato darvela a bere? Chi non sa che quello, il grande, è morto da un pezzo?

***

E', però, una cosa non certo di tutti i giorni quella di leggere su un programma: «Al concerto prenderà parte il tenore Tamagno». Fa impressione. E incuriosisce. Per questo sono andato ieri sera nel bel teatro del Dopolavoro Fiat, dove, oltre a quest'affare eccezionale di Tamagno, c'era un saggio con i fiocchi del superbo corpo bandistico del «Fiat» che, diretto dal maestro Paolo Crispini, aveva da sciorinare un programma poggiante sui pilastri di cemento armato della marcia del «Tannhäuser», della sinfonia della «Semiramide», della fantasia de «La Wally», e della seconda «Rapsodia ungherese» di Liszt. Mica uno scherzo, come vedete.

***

E c'era un pubblicone, in cui gli amici e parenti dei bandisti e gli appassionati di questo genere di esecuzione musicale quasi erano superati dai numerosi «tifosi» della lirica (scusate se rubo questa parola alla terminologia sportiva, per portarla in una cronachetta scivolante nei dintorni dell'arte). Si trattava di quegli anzianotti signori, fedeli da anni alla piccionaia del Regio, frequentatori tenaci delle «tampe liriche», ove il vecchio Almo, impera, protagonisti in gioventù di qualche timido tentativo... tenorile o baritonale, amanti della radio soltanto perchè quella scatola di legno e di valvole permette di sentire opere quante se ne vuole.

Ne conoscerete anche voi qualcuno. Brava gente che coltiva ancora con fervida passione l'amore dei grandi creatori e interpreti, per la quale Verdi sta uno scalino subito dopo gli arcangeli, Rossini è un miracolo che non si ripeterà più mai e Bellini rappresenta il più grosso delitto che la morte abbia potuto compiere contro una giovane vita. Di Wagner sono amici, sì, ma con qualche riserva. In quanto ai cantanti la loro competenza non ha limiti. Tamagno lo chiamano «Cichin» e ti sanno dire se il petto si gonfiava di più a lui, o a Caruso, quando c'era di mezzo il pezzo forte.

***

Ieri sera costoro eran venuti proprio per sentire come se la cavava questo giovanotto che porta il nome di «Cichin» e che, anche lui, ha la voce da tenore. Non che osassero anche solo un lontano paragone (con «Cichin» non si confronta nessuno!), ma, insomma, volevano vedere un po' come era quest'affare.

L'oggetto di tanta attenzione, invece, era ben lontano da tali pensieri. Ernesto Tamagno non pensa per niente a Francesco Tamagno.

Gli abbiamo chiesto:

— E' parente lei... con quel Tamagno là?

— No. Però...

— Però?

— ...voglio fare qualche ricerca nella mia parentela. Chissà...

***

Per adesso, dunque, niente a che fare. E neppure alcuna preoccupazione del genere. Ernesto Tamagno è un giovanotto bruno bruno, magro, con il volto segnato profondamente da rughe precoci. Un modesto, ma disinvolto nel parlare e nel fare. Lo sarebbe stato ancor più, forse, se ieri sera non avesse dovuto insaccarsi nell'abito nero ed impiccarsi nel colletto diritto e nello sparato duro. Le grosse mani da sodo lavoratore gli uscivano più grosse ancora dalle maniche strette del vestito da parata. Gli ho chiesto che cosa faceva.

— Il meccanico in una grande fabbrica cittadina. E lavoro anche nel reparto più antimusicale che si possa immaginare, in quello dei battilastre. Altro che i colpi di gran cassa mi rintronano nelle orecchie tutto il giorno!... Colpi di mazza sono, e sentisse come squillano!

Poi mi ha raccontato la sua breve storia artistica; una storia cominciata tardi, giacchè ha già trentatrè anni.

— Non sono stato io — mi ha detto — ad accorgermi che avevo una voce non del tutto comune, ma gli amici. Mi dicevano che cantava bene, che dovevo «farmi fuori». Mi portavano con loro da tutte le parti ed io cantavo. Loro battevano le mani. Quando mi elogiavano troppo, rispondevo che non potevo crederli, perchè, come applaudivano me, regalavano applausi anche ad altri. E sentivo che questi ne valevano pochi.

— Ma non c'era nessuno che le desse un parere da competente?

— Macchè. Pensi che in principio cantavo delle parti da basso.

— Ma, se la sua voce è da tenore...

— Lo so adesso, a quel tempo no. Mi sono accorto che non ero un basso, perchè a certe note non riuscivo a scendere. Allora mi son messo a cantare da... baritono.

— E' andato per gradi!...

— Già. E baritono son rimasto fin quando non ho incontrato una persona che se ne intende, una signorina musicista che mi ha detto che ero un tenore! Allora, finalmente, ho trovato i miei pezzi ed ho potuto ottenere tutto dalla mia voce.

— S'è messo sotto un maestro?

— E come facevo, se debbo lavorare. Mi ha insegnato qualcosa quella signorina che mi ha anche fatto esaminare da dei competenti di canto.

— Che cosa le hanno detto, quei competenti?

Ernesto Tamagno ha tirato fuori di tasca due dichiarazioni. La prima è della professoressa Edvige Ghibaudo, titolare di canto al R. Conservatorio di Santa Cecilia. Dice: «Dichiaro di aver ascoltato il tenore Ernesto Tamagno e di avergli riscontrato qualità veramente eccezionali. Voce di ottimo timbro, nobile, squillante, con disposizioni artistiche spiccatissime». L'altra, del maestro Accorinti del Liceo musicale Giuseppe Verdi di Torino, classifica quella del meccanico torinese «voce di tenore autentico» e che «dà a sperare i risultati degni di un grande avvenire artistico».

***

Allora è una speranza dell'arte lirica, questo... nuovo Tamagno? Io, certo non ve lo posso dire. So che ieri gli han chiesto dei «bis» e che nel *Vesti la giubba* ci ha fatto un bel singhiozzo commovente a metà cantata, ma so anche che lavora tutto il giorno tra i battilastra, che di mezzi e tempo per studiare non ne trova. Mi ha anche detto:

— Mi sento di poter cantare in piena forma soltanto alla domenica, quando sono riposato. Allora riesco anche nell'«Otello».

Diventerà celebre? Ma lui non si illude.

— Non ho l'allucinazione dei grossi guadagni. Se riuscirò, bene. Se no, amen.

E' un modesto e un pratico, Ernesto Tamagno. Un buon piemontese.

**Quello**

## Giovane ciclista investito da un autotreno

Il ragazzo quindicenne Giovanni Battestini di Giuseppe, residente a Moncalieri in via Mirafiori 7, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13,30, mentre percorreva in bicicletta via Nizza, veniva investito dall'autocarro targato n. 8234 BG con rimorchio n. 4091 BG, appartenente alla ditta Albino Brioli di Bergamo e guidato dall'autista Ilario Palloncini di Felice, di anni 21, residente a Bergamo.

Il Battestini, che nell'incidente aveva riportato delle ferite, fu soccorso e trasportato all'Ospedale delle Molinette. Ivi i sanitari, che gli riscontravano lo schiacciamento del calcagno destro, lo giudicavano guaribile in 15 giorni.

## Colpito alla gamba da una grue

Di un grave infortunio sul lavoro è stato ieri vittima, verso le ore 14,30, l'operaio Giacomo Caranzano di Ferdinando, d'anni 47, abitante in via Montebello n. 13. Mentre stava attendendo al proprio lavoro, in uno stabilimento di via Cuneo n. 20, il Caranzano veniva colpito alla gamba ed al piede sinistro da una grue.

Tosto soccorso dai compagni di lavoro, il Caranzano venne trasportato all'Ospedale delle Molinette ove i dottori Capitolo e Bardessono gli riscontravano la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra e un'ampia ferita al piede sinistro. Lo ricevano pertanto in ricoverare, giudicandolo guaribile in cento giorni.

## "Maddalena, Maddalena portami la poligala!,,

— Le giuro, Eccellenza, non ho commesso nulla di male. E' la gelosia di mia moglie che mi perseguita e mi perseguiterà anche dopo morto...

— Pretore, solo Pretore, non Eccellenza ancora — interrompe sorridendo il giovane magistrato chiamato a giudicare Giovanni Karlocski.

Giovannino Karlocski è ormai vecchiotto seppure ancora arzillo e rubicondo.

— Eccellenza — ripete l'imputato senza tenere conto dell'osservazione del Pretore — Lei non crederà alle bugie di mia moglie. Ne ha raccontate tante nella sua vita che scommetto non è passato giorno che non me ne abbia raccontata una...

— Eppure — nota ancora bonario il Pretore — la querela parla chiaro...

— Eccellenza, bugie, bugie, bugie! Mi sentivo male quella notte; una tosse insistente mi tormentava e non mi lasciava prendere sonno. Allora ho chiamato: «Maddalena! Maddalena, portami un po' di poligala. Non ne posso proprio più!». E Maddalena, tanto premurosa, si è alzata dal suo letto, è uscita dalla sua camera diretta verso la cucina per prendere la medicina, ma in quell'istante tre colpi violenti venivano picchiati alla porta d'ingresso del mio appartamento. Erano le due dopo mezzanotte. «Chi sarà?» mi chiesi. Maddalena, in camicia, andò, spaventata, alla porta, mentre io nella mia camera tossivo come avessi la tosse asinina. Sentii gridare: «La polizia! Aprite in nome della legge!». Tremante come una foglia Maddalena aprì. Tre agenti entrarono di corsa nella mia camera... Eccellenza! mi tolsero le coperte e saggiarono con le mani le lenzuola come per accertarsi se fossero caldo...

— Ed infatti furono trovate calde — urla la moglie che, tutta rossa in viso, siede accanto al suo legale, armato di un paio di occhiali alla Harold Lloyd.

— Caldo, sì, ma del mio corpo — ribatte l'imputato.

Maddalena, vergognosa, sembra rimpicciolita sul banco degli accusati. Il Pretore la invita ad alzarsi ed a confessare la verità. Confusa, la donna si alza dà una occhiata tutto intorno, poi diventa rossa e subito impallidisce. Apre la bocca, ma non riesce ad articolare parola.

— Maddalena! Maddalena! parla, di la verità all'Eccellenza — le grida Giovannino.

— Sì, sì, la verità la dirò — balbetta finalmente la donna. Poi, fattasi forza, si avvicina al Pretore e piano, piano, con un filo di voce mormora:

— Mi perdoni, Eccellenza, io non sapevo di fare del male. Giovannino si lamentava sempre della solitudine in cui viveva e della sua salute precaria; mi invitò ad andare a casa sua. Aveva bisogno di una donna che lo accudisse: vi andai. Tutte le notti Giovannino aveva la tosse, mi svegliava, mi chiamava. Ero costretta ad alzarmi, ad andare nella sua stanza e porgergli il calmante. Niente di male in tutto questo, mi pare...

— Se le cose stanno veramente così, nulla di male; compivate un'opera di bene...

— Quella notte, Eccellenza, che sono venuti i carabinieri mi ero alzata appunto per portare la medicina al mio padrone...

E giù uno scoppio di pianto.

— Eccellenza, non ci andrò più; mi perdoni io non sapevo che fosse peccato...

I testi non hanno potuto chiaramente stabilire la verità delle cose perciò Giovannino e Maddalena sono stati assolti per insufficienza di prove.

## Un ladro scornato

Nel pomeriggio di ieri, fra la folla che si assiepava in piazza Vittorio, nella visita ai padiglioni del villaggio eno-gastronomico, si aggirava un tale la cui più grande preoccupazione non era di divertirsi, ma di operare una visita alle tasche di coloro che, senza sospetto, si abbandonavano al sano divertimento fra le variopinte costruzioni.

Non ci risulta se, oltre al colpo che stiamo per narrare, egli ne abbia tentati altri e con che esito; certo è che quello di cui siamo a conoscenza lo deve avere riempito di una inaudita ira.

Lo sconosciuto borseggiatore si è, infatti, avvicinato, ad un certo momento, al signor Angelo Nanni fu Attilio, che senza sospetto stava divertendosi nella predetta piazza, ed introdotta destramente una mano in una tasca del cappotto del signor Nanni, ne ha asportato un portacarte in pelle.

Felice del colpo ben riuscito, il ladro si deve essere allontanato e, al riparo da occhi indiscreti, deve aver dato un'occhiata al contenuto del portacarte. Qui, appunto, grande e sgradita deve essere stata per lui la sorpresa: il portacarte non conteneva che dei documenti personali senza valore. Di denaro nessuna traccia.

Il signor Nanni ha denunciato il borseggio subito al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

## Grave disgrazia sul lavoro

**Un braccio còlto in una cinghia di trasmissione**

Di una grave disgrazia sul lavoro è stato vittima stamane, verso le ore dieci, il proprietario di una officina meccanica di Bertolla, il signor Giacomo Chiale, d'anni 34.

Mentre stava procedendo al proprio lavoro il Chiale veniva colto con un braccio da una cinghia di trasmissione e riportava gravi ferite.

Soccorso dai propri famigliari e dai lavoranti, il Chiale veniva trasportato, a mezzo di autoambulanza della Croce Verde, all'Ospedale delle Molinette. Qui giunto venne subito visitato dai sanitari di servizio che gli riscontrarono la frattura della spalla sinistra nonchè ferite multiple. E' stato ricoverato in osservazione.

## Bicicletta che scompare

Il signor Pasquale Fagiano fu Antonio ha denunciato ieri, al Commissariato di P. S. della Sezione Doria, il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

## A Palazzo Cavour

Questa sera, ore 21, proiezione di quattro films dei fratelli Cerchio: Ciechi, Notturno, Impianti idroelettrici, Costruzioni.

## Spacciatori di biglietti falsi condannati in Tribunale

La mattina del primo giugno dello scorso anno tre individui, a brevi intervalli l'uno dall'altro, entravano nell'esercizio di certa Giovanna Fornelli e dopo aver separatamente chiesto una consumazione si mettevano a chiacchierare insieme. Dopo pochi minuti uno di essi consegnava alla sorella dell'esercente, Marianna, un biglietto da cento lire per pagare le bibite. Le due donne ebbero l'impressione che il biglietto fosse falso: una di esse si portò in un vicino negozio ove ebbe la conferma della supposta falsità. La Giovanna Fornelli allora dichiarò ai tre individui che il biglietto non si poteva cambiare e che lo avrebbe trattenuto: al che uno degli avventori pagò le consumazioni con una moneta da cinque lire, quindi tutti e tre inforcarono le biciclette, che avevano lasciato fuori dell'esercizio, allontanandosi rapidamente. Inseguiti, veniva fermato uno di essi, tale Giuseppe Rubiola, il quale dichiarava che uno dei suoi compagni si chiamava Casimiro Panier: del terzo ignorava il nome. Pur protestando la propria innocenza il Rubiola narrò che i due lo avevano avvisato di aver biglietti falsi da smerciare. Il Rubiola assistito dall'avv. Guglielmino, è stato condannato dal nostro Tribunale, a 2 anni e 2 mesi di reclusione e a 3500 lire di multa, il Panier, contumace, a 2 anni e 3500 lire di multa.

## Ospite ingrato

La sera del 31 agosto dello scorso anno tale Paolo Pardini si incontrava in piazza Solferino con una graziosa e vagabonda ragazza, alla quale offriva il proprio cuore e ospitalità. La ragazza accettava l'invito. Ma l'impulso generoso del Pardini dovette fermarsi a metà strada: il giovane non aveva domicilio stabile e non sapeva dove sarebbe andato quella notte a dormire. Ed allora, non avendo altro parente più prossimo, si recava dall'amico Luigi Simone dal quale otteneva ricovero per sè e per la ragazza. Il giorno seguente, rimasta sola, la ragazza, da brava massaia, rigovernava l'umile dimora. Indi lasciava un biglietto sulla tavola dando appuntamento ai due amici per la sera del giorno seguente, in piazza Solferino. Al convegno, però, la ragazza mancava: veniva allora al padrone di casa il vago sospetto ha in casa sua mancasse qualche cosa. Egli allora si metteva a cercare. E nel cassetto del comò ben chiuso e tutto ordinato, trovava mancanti due biglietti da cento. Egli però non pensò che la persona malfida fosse la ragazza, ma addossò la colpa all'amico, il quale denunciato è comparso dinanzi ai giudici del Tribunale che, però, lo hanno assolto per insufficienza di prove. Eguale fortuna il Pardini non ha avuto per altre due imputazioni di appropriazione indebita: accolte le due attenuanti del valore lieve e dello stato di bisogno prospettate dalla difesa, avv. Lina Furian, il Pardini è stato condannato al minimo della pena.

## Furto in una cantina

La signora Teresa Savio in Lumgarini, recatasi ieri nella propria cantina, ha dovuto constatare che degli ignoti erano penetrati nel locale ed avevano asportato un lampadario e della biancheria riposta in un baule, il tutto per un valore di lire quattrocento. La signora Savio ha denunciato il furto patito al Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 11 | 43 | 5 |
| MILANO | 39 | 87 | 19 |

IL SOLE sorge domani alle 7,53; tramonta alle 17,30. La LUNA sorge alle 22,5; tramonta alle 9,12.

Per disposizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo, fino a nuovo ordine, dispensa dal digiuno e astinenza.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani ore 17 secondo concerto di Quartetto. — Domenica ore 16,30: conferenza del Salesiano Don Fasulo su «Religione e Patria nell'opera di Don Bosco».

CONFERENZE. — Domani ore 17 alla Pro Coltura Femminile l'on. Vianino illustrerà il suo film documentario sull'Etiopia. Salone Margherita di Savoia ore 15 «Realizzazioni del Regime Fascista» (dottor L. Busca). - Al Dopol. Fiat, 18,30: «Terra, mare, cielo» (ing. Marchisio).

ADUNATE. — Domenica 31 ore 9 alla Palestra di Casa Littoria rapporto annuale dei Volontari di Guerra.

I SANTI DI DOMANI. — S. Giacinta, S. Savina, beato Sebastiano Valfrè di Verduno.

FUNZIONI DI DOMANI. — Consolata: ore 17 triduo per la guarigione del Papa. - S. Filippo: Festa del Beato Sebastiano Valfrè. Dalle 6 alle 11, Messe; 10, Messa solenne; 16,30, vespri solenni; ore 17, panegirico del Beato, benedizione pontificale impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo. - S. Giuseppe: triduo per la festa di S. Camillo: 17,30 predica, benedizione. - S. Maria di Piazza: ore 21 ora di adorazione; 22 inizio Veglia. - S. Rocco: novena di S. Aventino.

Domenica 31 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria: consacrazione del nuovo Vescovo di Biella monsignor Carlo Rossi, compiuta da S. E. il Cardinale Arcivescovo.

FIERE DI DOMANI. — Cavallo Ligure.

NUMERI E SPERANZE. — Nei situati si sono riprodotti i 74 terzo estratto a Bari in ritardo di 330 sett. e il 72 quinto estratto a Venezia, in ritardo di 440 settimane; invariati gli altri. — Ambi più in ritardo: Bari 37-61 dal 1897; Firenze 37-8 dal 1897; Milano 20-8 dal 1883; Palermo 20-19 dal 1883.

BIBLIOTECHE. — Domani sabato la Civica è aperta anche al pomeriggio. - Nazionale e Guf chiuse.

GITE. — Sestriere (Circ. Prof. e Artisti). — Presso il Club Alpino sono aperte le iscrizioni per la gita di carnevale a Madonna di Campiglio.

SPORT. — Sabato e domenica a Clavière, disputa del Campionato di Zona (Direz. Prov. di Torino). — Sabato e domenica campionati invernali di nuoto alla piscina Mussolini (Guf). — Domenica ore 16,30, palestra Fiat: incontro femminile di pallacanestro: Fiat-Giordana di Genova.

CONCORSO BANDISTICO. — Le domande di partecipazione al Concorso del Dopolavoro Prov. devono essere presentate entro il 1.o febbraio.

## IN CUCINA

MANZO AL LATTE. — Mettere al fuoco un bel pezzo di manzo (o vitello) opportunamente salato. Far rosolare con un pezzo di burro e una cipollina, unitamente a due chiodi di garofano. Sgrassare bene il condimento, poi aggiungere gradatamente, fino a cottura completa, un bicchiere di latte e mezzo bicchiere di aceto.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Stagione lirica del «Regio». — Riposo.
ALFIERI (Comp. G. Govi). — Ore 21,15: «Impresa trasporti» di U. Morucchio.
VITTORIO EMANUELE (Comp. Spettacoli d'arte). — Ore 21,15: «La casa nel parco» di G. Romualdi (Novità).
TEATRO DI TORINO — Ore 21: Concerto diretto da Bruno Walter.
ROSSINI (Comp. M. Casaleggio) — Ore 21,15: «Il Carro di Tespi» di Francville e Saroglia.
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.

### Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Al sole» di Carmine Gallone con Jan Kiepura. - Prima.
CHIARELLA: 2a vis. Sim Lord Drake, Il corsaro, e Con: Jole Naghel.
BALBO: «E' arrivata la felicità» di Capra con Gary Cooper, J. Arthur.
IDEAL: «Il corsaro nero», dal romanzo di Salgari. Segue Gran Varietà.
STATUTO: «Capitan Gennaio» con Shirley Temple, Guy Kibbee, Slim.
ALPI: «E' tornato Carnevale». Paloma.
MAFFEI: Amazzoni bianche. Viarisio; nel varietà Comp. [illegible] Fantolia.
NAZIONALE: Albero di Adamo. Merlini
MASSIMO: «Primo amore» con Katharine Hepburn e Fred Mac Murray.
ITALA: Ombra che cammina. Karloff.
TORINESE: Il grande appello. Pilotto.
SAVOIA: «La tragedia del Bounty».
PRINCIPE: Squadrone bianco di Genina
REGINA: «Desiderio» e Varietà.
IMPERIALE: «I due sergenti». Cervi.
FROTTINO: Ceniglia di Baré e Var.
CORSO: Sentiero della felicità. Simon.
[illegible]: «Le quattro perle». Myrna Loy.

### I divertimenti



ALFREDO SIGNORETTI Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munito dei Conforti Religiosi e serenamente

**Enrico Agnelli**

è morto a vent'anni dopo breve e violenta malattia.

Lo piangono angosciati: la mamma Maria Gusberti, il papà avv. Mario, le sorelle: Costanza col marito dott. Franco Garrone e il piccolo Marco; Gina; gli zii, i cugini, i parenti tutti.

Sabato 30 corrente, alle ore 9,15, avranno luogo i funerali partendo dalla casa di via Cattoli 10 per la Chiesa del Carmine e di S. Pietro Martire, indi al Cimitero. Si dispensa dalle visite e non si inviano partecipazioni personali. (110

Vigevano, 27 gennaio 1937-XV.

La Ditta Capusso Giuseppe & C. partecipa con vivo dolore la morte del Signor

**Cav. Triulzi Duilio**

amato Zio del Comproprietario Sig. Rolando Giuseppe. 11206

**MEMENTO**

Lunedì 1o Febbraio, dalle ore 8 alle 11, nella Chiesa di Santa Maria (vicolo S. Maria), saranno celebrate Messe in suffragio della Signora CLARA PALAZZA DEL PODIO. 11187

# Fotocronache di STAMPA SERA

## Graziani tra i guerrieri galla dalle lance di bambù

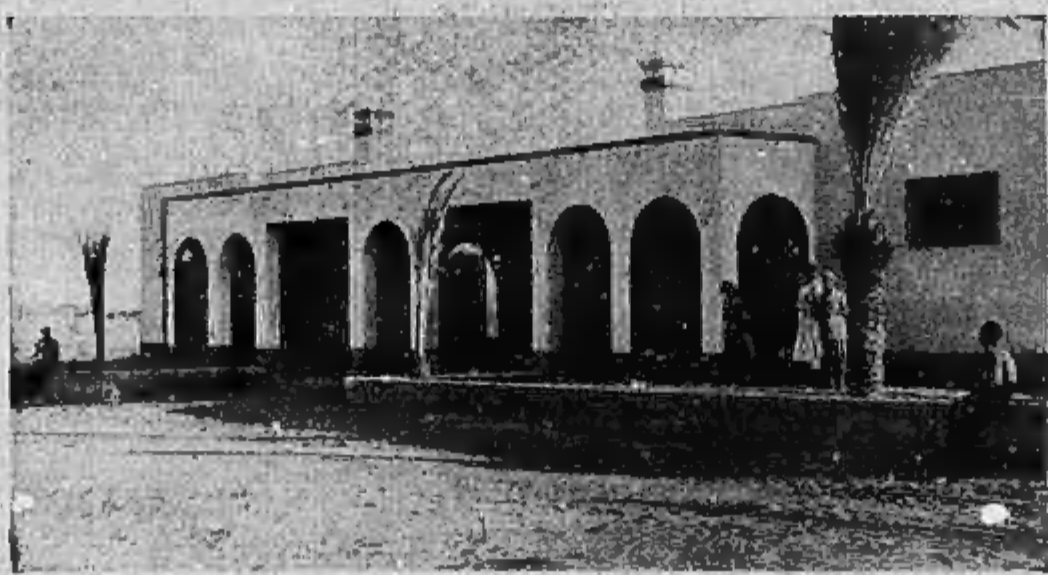
Armati di lance di bambù, i guerrieri galla delle popolazioni dei boschi del Sidamo, si presentano al Viceré Graziani durante la sua recente visita alle regioni d'oltre i Laghi.

## Cappadrut...

... è arrivato a Cortina per difendere negli imminenti campionati di bob la sua supremazia mondiale.

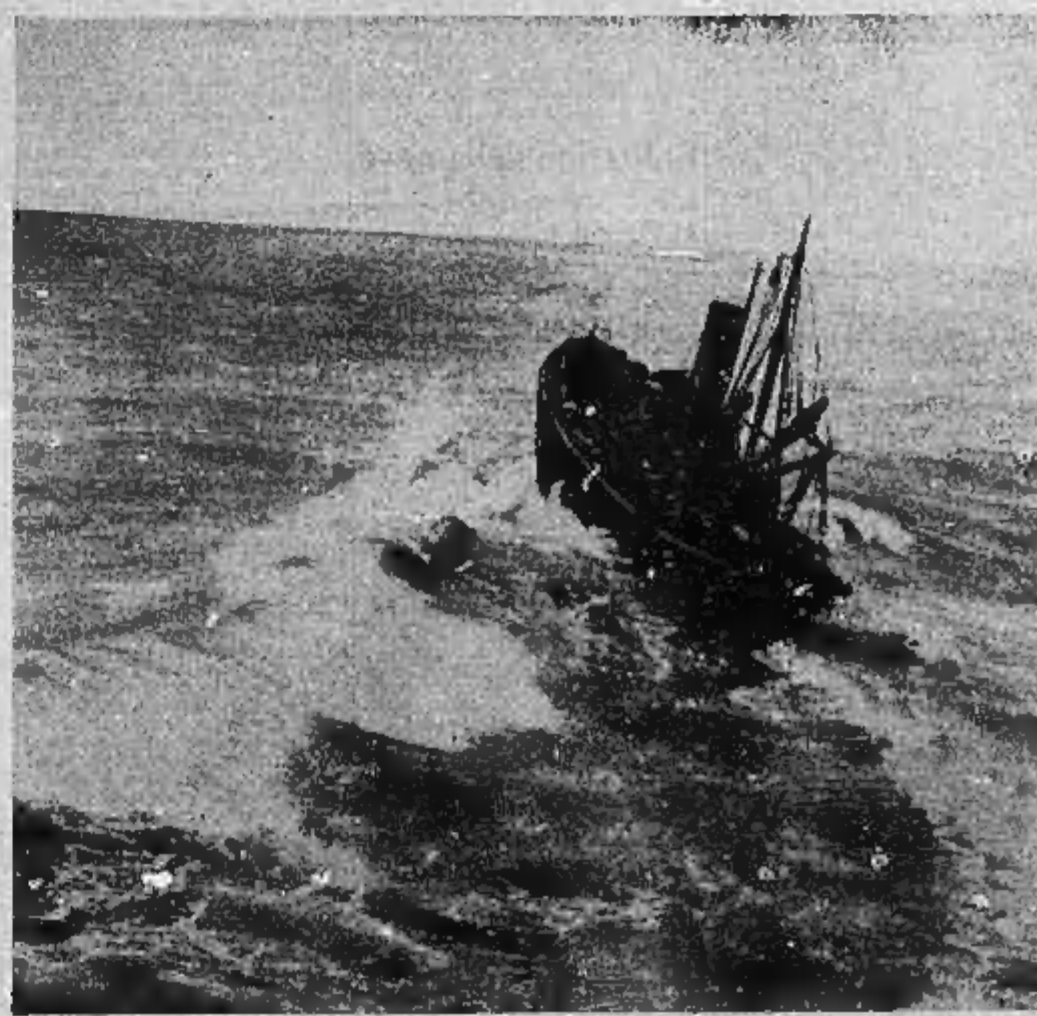
## Bottino di guerra presso Madrid

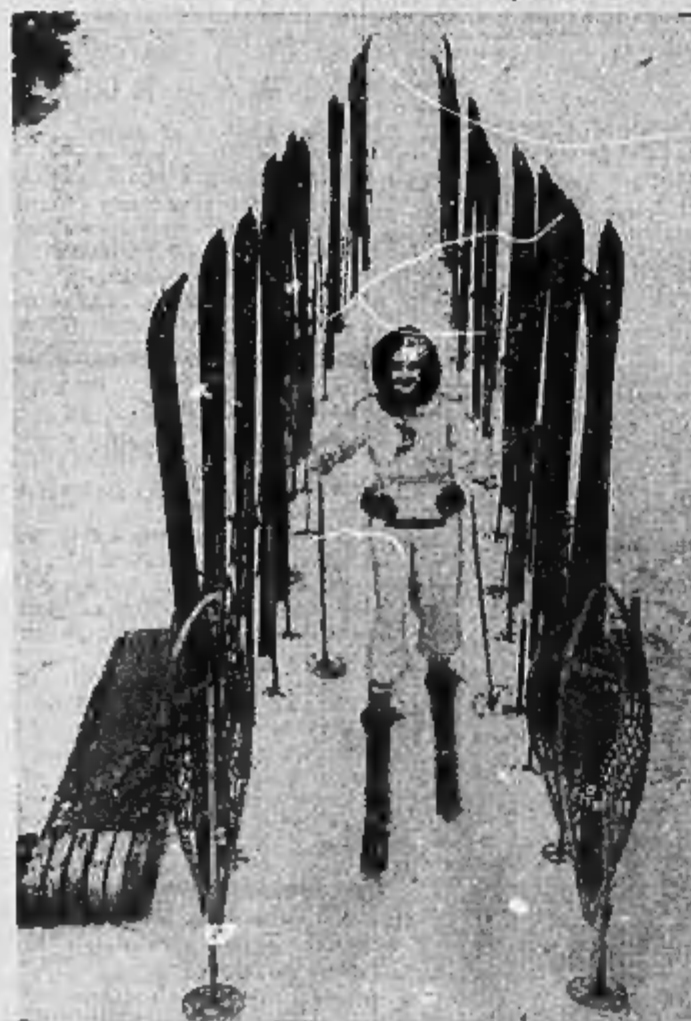
Conquistata la trincea di Pozuelo, i nazionali vi hanno trovato una mitragliatrice, altre armi e munizioni abbandonate dai rossi in fuga.

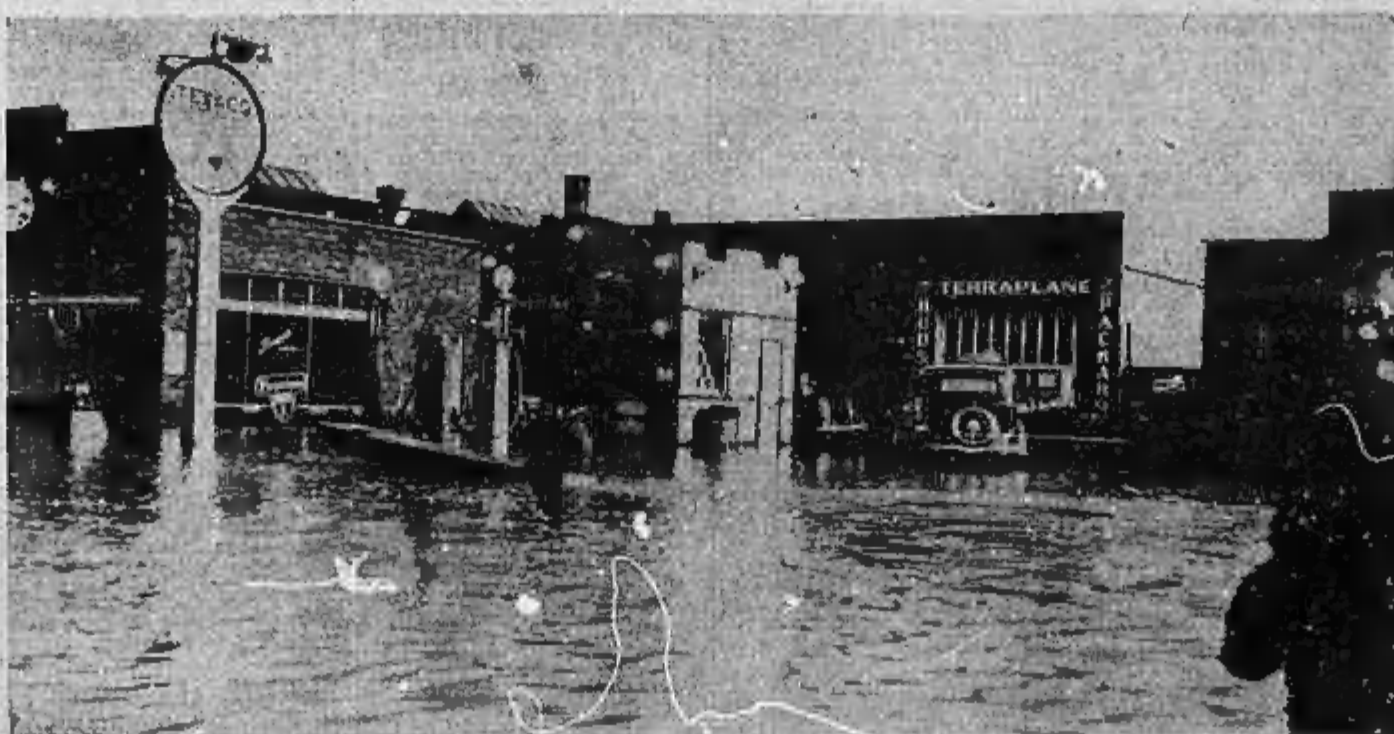
## Grazia di belle fanciulle sportive...

## La Litoranea dalla Tunisia all'Egitto

Una delle grandi case cantoniere della Litoranea libica, superba realizzazione fascista nella Colonia mediterranea.

## Pare un aeroplano ma è una slitta

Un originale tipo di slitta a motore che ha dato risultati soddisfacenti nelle prove compiute in Austria.

## In balia delle onde sugli scogli di Scozia

Già abbandonato dall'equipaggio, il motopeschereccio «Anstruther», sbattuto dalla tempesta contro le coste scozzesi, è in balia delle onde.

## ...fra le nevi e sulle piste di ghiaccio

*Sopra*: L'inglese Cecilia Colledge succede a Sonia Henie nell'incanto delle danze sui pattini. — *Sotto*: Regina dello sci è stata proclamata a Lake Placid questa signorina che vedete passare sotto un originale arco di trionfo.

## La furia delle acque straripanti nell'Illinois

Continua negli Stati Uniti il flagello delle inondazioni. Ecco *(sopra)* la stazione di Harrisburg nell'Illinois attaccata dalle acque che l'hanno, poi, sommersa. — *A lato*: Quattro bambini salvati dal flagello e che finora non hanno ritrovato i genitori.